



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

# Congiuntura Industriale

31 dicembre 2022

indagine delle Camere di commercio  
dell'Emilia-Romagna  
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

# congiuntura industriale in Emilia-Romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

## L'andamento congiunturale nell'anno

Il 2022 è stato caratterizzato da un deciso e progressivo rallentamento dell'attività industriale nella seconda parte dell'anno a cui hanno contribuito le pressioni sull'andamento dei prezzi derivanti dall'aumento delle materie prime, dei prodotti energetici, le difficoltà delle catene di fornitura internazionali e l'adozione di politiche monetarie restrittive a livello mondiale per frenare l'inflazione.

L'anno si è quindi chiuso con un aumento della produzione del 5,8 per cento, dimezzato rispetto all'anno precedente. La pressione inflazionistica ha condotto a un incremento più sostenuto del fatturato (+9,0 per cento), con una dinamica superiore per il mercato interno e solo lievemente inferiore, su quelli esteri (+8,7 per cento). Il progressivo rallentamento dell'attività industriale ha limitato l'andamento degli ordini che hanno avuto un aumento inferiore a quello del fatturato (+6,0 per cento), più che dimezzato rispetto allo scorso anno, e che hanno trovato un sostegno lievemente maggiore nella componente estera (+6,2 per cento). Nel complesso del 2022, la produzione è risultata sensibilmente superiore a quella del 2018 (+5,7 per cento) anche se con notevoli differenze a livello settoriale.

## I settori

Tutti i settori presi in esame dall'indagine hanno realizzato un incremento dell'attività rispetto al 2021, anche se di diversa intensità, ma il quadro risulta molto più differenziato se si effettua un confronto con il livello dell'attività del 2018., l'ultimo anno prima della lieve recessione precedente la pandemia.

Così l'industria alimentare ha ottenuto l'aumento della produzione più contenuto nel 2022 (+3,0 per cento) tra i settori considerati dall'indagine, ma grazie anche alla contenuta recessione subita nel 2020 il suo livello produttivo ha superato quello del 2018 del 4,7 per cento.

Dopo un debole 2021, le industrie della moda hanno realizzato un ben più sostanzioso recupero della produzione lo scorso anno (+8,3 per cento), ma soprattutto alla luce del crollo subito nel 2020, il livello dell'attività attuale dell'attività è risultato ancora lontanissimo da quello del 2018 (-8,9 per cento). Il settore è caratterizzato

da un'elevata presenza di piccole imprese, da una minore disponibilità di capitali e soprattutto dai rapidi cambiamenti di comportamento dei consumatori avvenuti a seguito della pandemia.

Al contrario, la produzione della piccola industria del legno e del mobile ha avuto una ripresa più contenuta nel 2022 (+6,1 per cento), ma nonostante il colpo durissimo subito nel 2020 è riuscita a recuperare il livello del 2018 (+4,4 per cento).

Tra i settori considerati, l'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche ha fatto registrare un incremento della produzione nella media dell'industria regionale nel 2022 (+5,5 per cento), ma nonostante la severa recessione subita nel 2020, è grazie al forte recupero ottenuto lo scorso anno che il livello di attività ha superato decisamente quello di quattro anni fa (+6,5 per cento).

Nonostante non abbia ottenuto il più rapido incremento della produzione sia lo scorso anno (+7,8 per cento), sia nel 2021, la forte ripresa nel tempo e la maggiore capacità di tenuta mostrata nel 2020, hanno permesso all'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto di sopravanzare nettamente il livello di attività del 2018 (+10,7 per cento), ottenendo il migliore recupero dalla recessione precedente la pandemia tra i settori in esame, che rafforza il ruolo di questo aggregato settoriale al centro del sistema industriale regionale.

Infine, l'eterogeneo gruppo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) ha chiuso l'anno con un risultato produttivo sensibilmente inferiore a quello medio regionale (+3,3 per cento). Anche in questo caso la ripresa attenuata è stata sufficiente a superare leggermente il livello di attività del 2018 (+2,4 per cento).

## La dimensione delle imprese

Il recupero dell'attività produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa considerate, ma con una marcata correlazione tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale, che è risultata ancora più rilevante se si osserva la performance dell'ultimo quadriennio.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Le imprese minori sono riuscite a ottenere un incremento della produzione di solo il 3,4 per cento lo scorso anno, con una scarsa capacità di passare sui prezzi l'aumento dei costi dei fattori di produzione. Inoltre il livello d'attività raggiunto è risultato ancora inferiore a quello del 2018 del 4,4 per cento.

La produzione delle piccole imprese con un aumento più rapido nello scorso anno (+5,2 per cento) ha superato chiaramente il livello di quattro anni prima (+4,7 per cento).

Ma sono state le imprese medio-grandi a ottenere il più ampio incremento della produzione nel 2022 (+7,1 per cento) e a mostrare la maggiore capacità di fare prezzo sul mercato, trasferendo gli aumenti di costo sul prezzo finale. La crescita dell'attività produttiva realizza nel tempo ha permesso loro di superare decisamente il livello di attività del 2018 (+10,2 per cento).

### L'andamento congiunturale nel trimestre

Il ritmo della ripresa ha rallentato nuovamente nel quarto trimestre 2022, ma il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha messo a segno un ulteriore aumento (+2,4 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno che aveva già visto un eccezionale recupero dell'attività.

La produzione ha superato del 6,7 per cento il livello dello stesso trimestre del 2018, ovvero dell'ultimo anno di crescita dell'attività prima della recessione nel 2019 e della pandemia nell'anno successivo. Ma la recessione e la pandemia prima, la ripresa dopo e quindi le difficoltà nelle catene di fornitura internazionali e la forte inflazione accesa dal rincaro delle materie prime, soprattutto energetiche, hanno avuto effetti notevolmente diversi sui settori economici e hanno modificato il tessuto produttivo dell'industria regionale.

Il saldo positivo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si è nuovamente indebolito scendendo a +14,6 punti, un livello leggermente superiore a quello della fine del 2018, ma non più decisamente elevato come quelli del primo semestre dello scorso anno. L'indebolimento è derivato sia da una riduzione al 42,0 per cento della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato la produzione, un dato che testimonia comunque di un'ampia diffusione della fase di recupero in corso, sia da un ulteriore aumento della quota delle imprese che hanno subito una diminuzione della produzione che è salita al 27,3 per cento sui livelli della fine del 2018.

La pressione all'aumento dei prezzi industriali derivante dall'incremento delle quotazioni delle materie prime e di semilavorati e componenti ha sostenuto la crescita del fatturato sullo stesso periodo del 2021 (+6,7 per cento) che è risultata più elevata rispetto all'andamento della produzione e ha portato il fatturato del trimestre in esame a superare quello dello stesso trimestre del 2018 del 15,5 per cento.

Il fatturato estero ha avuto un andamento analogo (+6,7 per cento) a quello del fatturato nazionale, ma grazie a una tenuta apprezzabilmente migliore durante la recessione e a un buon rimbalzo successivo la componente estera ha superato il livello dello stesso trimestre del 2018, addirittura, del 20,4 per cento.

Un dato modestamente positivo che fa considerare possibile una contenuta ripresa nel corso della primavera 2023 è dato dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini che ha frenato decisamente, ma ha mantenuto una leggera tendenza positiva (+2,7 per cento). Questa dinamica, però, risulta sensibilmente inferiore a quella del fatturato e, tenuto conto dell'andamento dei prezzi, non permette di escludere un arretramento dell'attività nel primo trimestre di quest'anno. Infatti, gli ordini acquisiti sono risultati superiori a quelli dello stesso trimestre del 2018 di solo il 12,6 per cento.

Nel caso degli ordinativi, la ripresa risulta leggermene più contenuta sui mercati esteri. Il processo di acquisizione degli ordini pervenuti dall'estero, che aveva anticipato la ripresa invertendo in positivo la tendenza già nell'ultimo trimestre del 2020, ha registrato un incremento tendenziale del 2,3 per cento nell'ultimo trimestre del 2022. In questo caso il dato è sensibilmente inferiore all'incremento del fatturato estero, ma il ritmo della crescita depone comunque in senso favorevole per il futuro. In prospettiva, però, grazie a una tenuta apprezzabilmente migliore dei mercati esteri durante la recessione, l'ammontare degli ordini esteri ha superato del 15,0 per cento il livello dello stesso trimestre del 2018.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso ancora leggermente fino al 78,7 per cento, un dato elevato anche se inferiore rispetto a quello dello stesso trimestre dello scorso anno (79,3 per cento) e in linea con il 78,5 per cento rilevato nel quarto trimestre del 2018. Ma per dare una corretta valutazione di questo dato sarà importante considerare l'entità dell'eventuale aumento della capacità produttiva realizzato durante la ripresa.

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini è lievemente aumentato mantenendosi ben oltre le 13 settimane, un valore non registrato dalla fine del 2008 fino all'avvio del 2022, che potrebbe permettere di proseguire la ripresa dell'attività nei prossimi mesi anche a fronte di una dinamica degli ordinativi inferiore a quella dell'andamento dei prezzi.

### I settori industriali

La crescita dell'attività è ancora diffusa, anche se in chiaro rallentamento in tutti i settori. Nonostante si siano dimezzati, il ritmo di crescita rilevato per l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto e per le industrie della moda sono risultati i più sostenuti. Le dinamiche più contenute, ma positive nell'industria alimentare e nell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche hanno subito il minore rallentamento tra l'estate e l'autunno. All'opposto la fase di crescita si è chiusa per l'aggregato delle "altre industrie", che mostra anche le prospettive più negative sulla base dell'andamento degli ordini.

In dettaglio, il ritmo della crescita del fatturato dell'industria alimentare si è mantenuto sostanzialmente costante (+6,5 per cento), mentre si è ridotto il passo della crescita delle vendite sui mercati esteri (+6,8 per cento) che, comunque, resta più sostenuto di quello del mercato interno. Anche la crescita tendenziale della produzione è rimasta costante rispetto al trimestre estivo (+1,5 per cento), che è risultata decisamente inferiore rispetto a quella del fatturato anche per effetto dell'inflazione, e il livello dell'attività ha superato quello dello stesso trimestre del 2018 del 7,5 per cento. Le indicazioni per il futuro sono positive. La dinamica del processo di acquisizione degli ordini complessivi è aumentata leggermente rispetto al trimestre precedente (+3,7 per cento) anche se è apparsa chiaramente più contenuta rispetto all'andamento del fatturato. La crescita è stata frenata dall'andamento del mercato interno, in quanto il flusso di ordini della componente estera è risultato più rapido (+4,6 per cento) di quello del mercato interno e in accelerazione rispetto al trimestre precedente anche se sensibilmente meno dinamico dell'andamento delle vendite estere.

La ripresa tendenziale dell'attività delle industrie del sistema moda ha registrato un sensibile rallentamento rispetto al trimestre precedente. La crescita del fatturato complessivo si è dimezzata rispetto all'estate (+4,8 per cento) e la forza trainante è venuta dall'andamento sui mercati esteri più sostenuto e in accelerazione (+6,7 per cento). Per il settore il quadro meno soddisfacente per il trimestre in esame è stato caratterizzato da un'ulteriore decisa decelerazione del passo del recupero della produzione rispetto al trimestre precedente (+3,7 per cento), tanto che il livello della produzione è risultato ancora inferiore del 12,5 per cento rispetto a quello dello stesso trimestre del 2018. Le prospettive future di ripresa non hanno trovato sostegno nell'andamento decisamente più contenuto, ancorché positivo, del processo di acquisizione degli ordini complessivi (+2,4 per cento), supportato da una ripresa della dinamica della componente estera (+5,3 per cento).

La crescita della piccola industria del legno e del mobile è divenuta più debole. L'aumento tendenziale del complesso del fatturato ha avuto solo un leggero rallentamento (+6,1 per cento) rispetto all'estate, favorito dalla dinamica leggermente superiore e in accelerazione della componente estera (+6,5 per cento). Ma la crescita della produzione si è dimezzata rispetto al trimestre precedente (+2,8 per cento), anche se l'attuale livello di attività è risultato superiore a quello dello stesso trimestre del 2018 dell'8,5 per cento. La dinamica del processo di acquisizione degli ordini non prospetta un'evoluzione positiva. Nel complesso gli ordini sono aumentati, ma di uno zero virgola (+0,6 per cento), con un deciso rallentamento della dinamica apparsa decisamente inferiore a quella del fatturato, anche se è stata sostenuta dalla lieve crescita sui mercati esteri (+0,8 per cento).

La crescita del fatturato complessivo dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche ha leggermente ridotto il suo passo (+5,9 per cento) e ha continuato a trarre sostegno dal mercato interno, anche se si è assistito ad un recupero della dinamica sui mercati esteri (+5,1 per cento). È proseguita la crescita della

produzione nonostante sia risultata leggermente più contenuta del trimestre precedente (+2,8 per cento), ma il suo livello ha comunque ampiamente superato quello dello stesso trimestre del 2018 (+8,8 per cento). Le prospettive future paiono cautamente positive. L'andamento del processo di acquisizione degli ordini complessivi ha avuto un'accelerazione (+3,3 per cento), anche se ha mostrato una dinamica chiaramente inferiore rispetto a quella del fatturato. La stessa considerazione è applicabile alla crescita degli ordini sui mercati esteri che è apparsa più rapida di quella estiva (+3,3 per cento) anche se chiaramente inferiore alla dinamica del fatturato estero.

L'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha confermato di stare vivendo una fase positiva, nonostante un'ulteriore decelerazione della crescita rispetto al trimestre precedente. Il fatturato ha avuto il più sostenuto incremento tra quelli fatti registrare dai settori considerati dall'indagine congiunturale (+9,6 per cento), che è stato trainato dalla crescita della componente estera (+10,3 per cento), nonostante un rallentamento di questa tra l'estate e l'autunno. Il ritmo di crescita della produzione, si è dimezzato rispetto al trimestre precedente ed è risultato decisamente inferiore a quello del fatturato suggerendo una maggiore pressione su prezzi finali dell'aumento dei prezzi di materie prime, energia e semilavorati, oltre a un rallentamento dell'attività. In ogni caso, tra i settori considerati dall'indagine, l'ottima condizione dell'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto è testimoniata da un livello di attività superiore a quello dello stesso trimestre del 2018 del 10,3 per cento. Le prospettive sono apparse ancora cautamente positive per questo ampio aggregato industriale, in quanto il processo di acquisizione degli ordini complessivi ha avuto un buon ritmo (+4,1 per cento), sebbene sia risultato più contenuto rispetto al trimestre precedente, ma una nota di cautela viene dal più brusco rallentamento della crescita della componente estera degli ordini (+3,1 per cento).

A differenza degli altri settori considerati, il gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) ha interrotto la fase di crescita avviata con il primo trimestre 2022. Il fatturato complessivo è salito nuovamente, ma solo del 2,6 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, e la crescita del fatturato estero si è sostanzialmente arrestata (+0,3 per cento), nonostante il sostegno dato dalla tendenza dei prezzi al rialzo. Invece, si è apertamente invertita la tendenza positiva della produzione che si è ridotta leggermente (-0,8 per cento), anche se il suo livello attuale è risultato superiore a quello dello stesso trimestre del 2018 del 4,6 per cento. Le prospettive non appaiono buone. La dinamica degli ordini complessivi è in lieve rallentamento, è divenuta anch'essa negativa (-0,5 per cento), frenata in particolare dall'arretramento degli ordini provenienti dai mercati esteri che hanno invertito con maggiore decisione la tendenza precedente (-2,5 per cento).

### La dimensione delle imprese

Anche nell'ultimo trimestre del 2022 la crescita ha continuato a mostrare una notevole correlazione positiva con la dimensione delle imprese, che emerge ancora più chiara su di un arco di tempo superiore. Il livello di attività delle grandi imprese è risultato decisamente superiore rispetto a quello dello stesso trimestre del 2018, le medie imprese lo hanno anch'esse ampiamente sopravanzato, ma per le piccole imprese il recupero resta un obiettivo lontano.

In particolare, la ripresa della produzione ha ulteriormente rallentato per le imprese minori (+0,8 per cento) e il loro livello di attività è risultato ancora inferiore del 3,1 per cento rispetto a quello del 2018. Il complesso del fatturato ha avuto un incremento solo leggermente superiore (+1,5 per cento) nonostante la dinamica dei prezzi, mentre la crescita della sua componente estera è risultata superiore (+3,2 per cento). L'insieme degli ordini ha invertito la tendenza e si è ridotto (-0,3 per cento), anche se la componente estera ha continuato a crescere leggermente (+0,8 per cento).

Nel trimestre la ripresa della produzione delle piccole imprese si è dimezzata (+2,3 per cento), anche se grazie alla maggiore resistenza durante la recessione il livello attuale dell'attività ha superato quello dello stesso trimestre del 2018 del 7,0 per cento. L'andamento dei prezzi ha sostenuto l'incremento del fatturato di queste imprese (+5,6 per cento) nonostante un indebolimento sui mercati esteri (+1,4 per cento). La dinamica del processo di acquisizione degli ordini è risultata sensibilmente inferiore (+3,3 per cento) ed è stata sostenuta dal mercato interno, mentre sui mercati esteri si è registrato un andamento negativo (-0,8 per cento).

Anche per le imprese medio-grandi la frenata della crescita dell'attività produttiva è stata decisa (+3,0 per cento), ma il livello produttivo della fine del 2022 è risultato decisamente superiore a quello dello stesso trimestre del 2018 (+9,9 per cento). Per le imprese di questa classe dimensionale la velocità della crescita del fatturato (+9,1 per cento) è risultata decisamente superiore a quella della produzione e solo leggermente più contenuta di quella del trimestre precedente, in quanto queste imprese paiono avere avuto una maggiore possibilità di passare sui prezzi industriali l'aumento delle quotazioni dei fattori produttivi impiegati. Per questa classe di imprese anche il fatturato estero ha avuto un andamento sostanzialmente analogo (+9,4 per cento). Al contrario la velocità del processo di acquisizione degli ordini è diminuita sensibilmente (+3,3 per cento), risultando nettamente inferiore alla crescita del fatturato, anche se la crescita è stata comunque sostenuta dai mercati esteri (+3,8 per cento).

### Il Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine 2022 risultavano 42.523 (pari all'10,7 per cento delle imprese attive della regione). Rispetto agli altri macrosettori, l'industria ha subito la più rapida riduzione delle

imprese (-2,4 per cento), anche se non la più consistente (817 unità), con una decisa accelerazione della tendenza negativa che per il settore è risultata la più rapida dall'avvio della rilevazione con l'Ateco 2007. Le imprese attive nell'industria in senso stretto nazionale hanno subito una riduzione lievemente più contenuta nell'ultimo anno (-2,1 per cento).

### I settori di attività

Nella sola manifattura la perdita negli ultimi dodici mesi è stata di 1.049 imprese (-2,5 per cento) e meno di un sesto dei sottosettori ha evitato una riduzione delle imprese.

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive ha caratterizzato tutti i raggruppamenti settoriali presi in considerazione dall'indagine congiunturale, ma con diversa intensità. In senso positivo, solo la base imprenditoriale delle altre industrie non manifatturiere ha avuto un lieve incremento (+0,9 per cento). In senso opposto, il più ampio contributo alla riduzione delle imprese è venuto dalle industrie della moda che hanno subito un vero crollo (-256 unità, -4,2 per cento). La stessa velocità ha avuto il calo delle imprese nell'industria della ceramica, del vetro e dei materiali per l'edilizia (-4,3 per cento) e anche la diminuzione delle imprese della piccola industria del "legno e del mobile" (-3,0 per cento) è stata più rapida della media della manifattura. Rispetto al 2021, è comunque da rilevare che anche l'industria alimentare e delle bevande ha perso il 2,1 per cento delle sue imprese e che sia la base imprenditoriale della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, sia quella dell'ampio raggruppamento della "meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto" hanno subito un calo dell'1,9 per cento.

### La forma giuridica

La flessione della consistenza della base imprenditoriale industriale ha interessato tutte le forme giuridiche delle imprese.

Persino le società di capitale hanno chiuso l'anno con un lieve segno rosso (-0,1 per cento, -23 unità), nonostante l'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata. L'effetto di questa normativa si è comunque, fatto sentire in negativo sulle società di persone che si sono ridotte ben più rapidamente (-421 unità, -5,1 per cento). Ma il peggioramento della tendenza complessiva, determinato dall'aumento dei costi energetici e dagli effetti dell'inflazione sui consumi che hanno condotto a riduzione del ritmo di crescita dell'attività economica, ha portato soprattutto a un'ulteriore e molto più consistente flessione delle ditte individuali (-575 unità, -3,4 per cento). Infine, la consistenza del piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative) ha subito una flessione in linea con la tendenza dell'industria (-2,4 per cento).

### Uno sguardo più lontano nel tempo

Consideriamo l'ultimo decennio. Nel 2012 la base industriale regionale era costituita da 49.004 imprese e da allora alla fine del 2022 si è ridotta del 13,2 per cento, avendo perso 6.481 imprese.

### I settori

La numerosità della base imprenditoriale non costituisce il parametro unico della forza di un settore, ma la riduzione a cui si è assistito testimonia certamente di un processo di riorganizzazione dell'industria regionale che ha interessato in misura diversa tutti i suoi principali settori.

Mantenendo la limitata suddivisione adottata nell'analisi della congiuntura industriale regionale, possiamo osservare come a dare il maggiore contributo alla riduzione della base imprenditoriale industriale siano state soprattutto la perdita di 1.750 imprese nelle industrie della moda (-23,0 per cento), tanto che la quota delle imprese industriali regionali attive nel sistema moda è scesa di 1,7 punti percentuali nel decennio, e di altre 1.394 nell'industria metallurgica e della lavorazione dei metalli (-12,1 per cento). In misura minore hanno poi pesato la riduzione di 980 imprese nell'insieme dell'altra manifattura (-15,0 per cento), quella di altre 844 nella piccola industria del legno e del mobile (-21,3 per cento) e la diminuzione di 896 imprese del macro-aggregato delle industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e dei mezzi di trasporto che ha mostrato una maggiore tenuta (-8,1 per cento) e ha aumentato la sua quota sul complesso dell'industria regionale di 1,4 punti percentuali. L'industria della ceramica, vetro e dei materiali edili è quella che è stata maggiormente interessata da un processo di riorganizzazione e riduzione della base imprenditoriale che ha ristretto di oltre un quarto (-26,0 per cento) la numerosità delle sue imprese (-464 unità). Al contrario, l'industria alimentare ha aumentato di nove decimi di punto percentuale la propria quota della base imprenditoriale industriale regionale avendo contenuto la riduzione delle imprese nel decennio al 5,7 per cento.

### La forma giuridica

Negli ultimi dieci anni l'industria regionale ha decisamente mutato la sua composizione per forma giuridica. In particolare, si è avuto un discreto aumento delle società di capitale (+10,1 per cento), che sono giunte a costituire il 41,4 per cento del totale del settore, con un notevole aumento di 8,8 punti percentuali della loro quota. Al contrario si è assistito a un'eccezionale eliminazione di oltre un terzo delle società di persone (-35,3 per cento, -4.251 imprese) che ha fatto scendere il loro rilievo di 6,3 punti al 18,3 per cento. La diminuzione delle ditte individuali è stata rapida, ma decisamente più contenuta in termini assoluti (-3.698 imprese, -18,3 per cento) anche se ha ridotto la loro quota di 2,4 punti al 38,8 per cento. Infine, la perdita di consistenza delle attività costituite sotto altre forme societarie (consorzi e cooperative) ha avuto un ritmo sostenuto (-19,1 per cento) e ha ridotto il loro peso di un decimale all'1,5 per cento.

### La previsione

Secondo la stima elaborata a gennaio da Prometeia in "Scenari per le economie locali", nel 2023, l'industria non sfuggirà ad una fase di recessione che non dovrebbe determinare una perdita di valore aggiunto superiore all'1,3 per cento. In questa ipotesi al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria si manterrà superiore a quello del 2019 dell'1,7 per cento, ma non supererà di più del 7,1 per cento il livello del 2007, quello massimo precedente la crisi finanziaria.

### Ulteriori approfondimenti

Tutte le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industriale>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

### I nostri feed RSS

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>



## Indice delle tavole

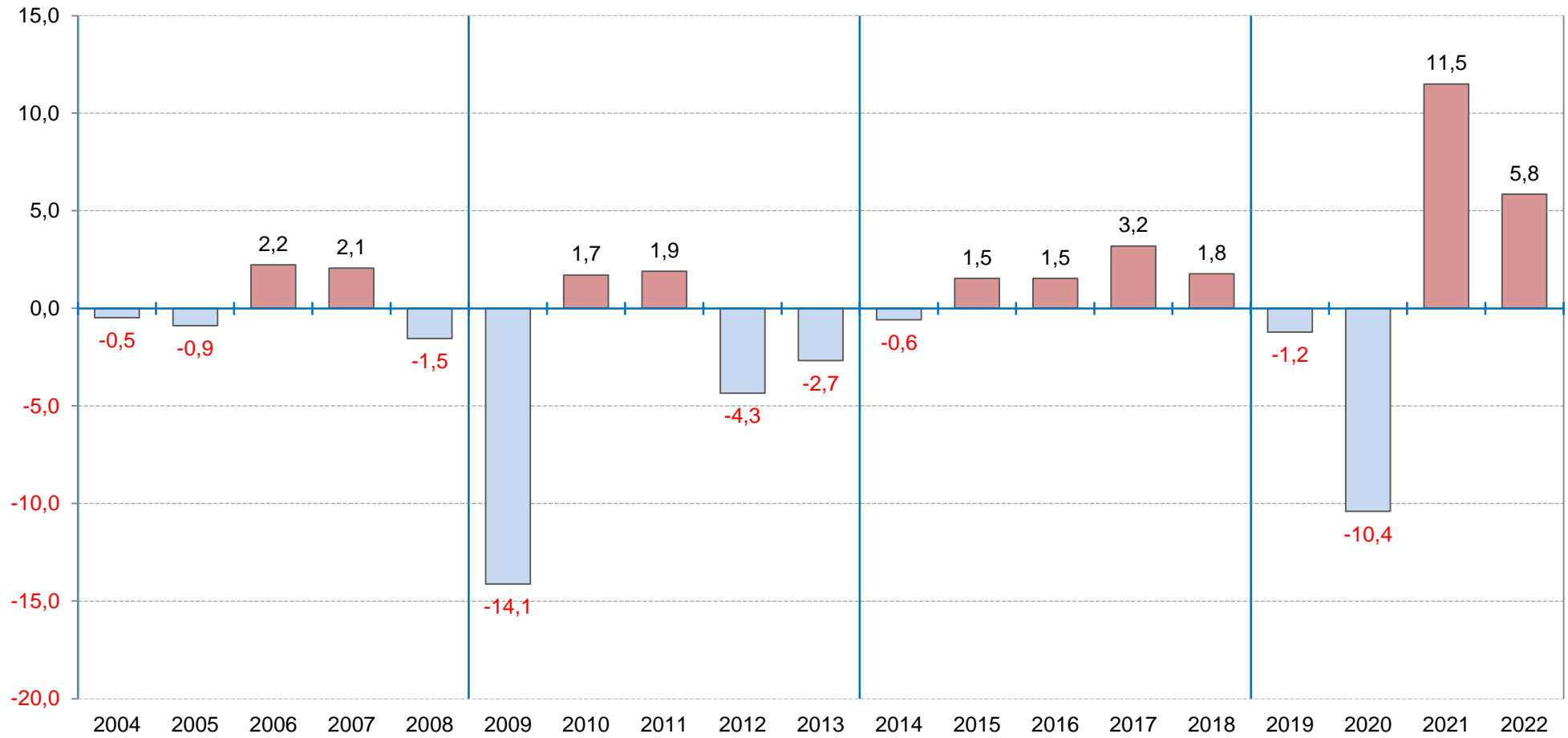
	Pag.
<b>La congiuntura</b>	8
<b>Andamento nell'anno</b>	9
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione annuale	10
Congiuntura industriale nell'anno 2022 in Emilia-Romagna.	11
Andamento nell'anno(1) 2022 di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	12
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna nel 2022 rispetto al 2018	13
Andamento nel 2021 rispetto al 2019(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	14
<b>Andamento nel trimestre</b>	15
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	16
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	17
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	18
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	19
Congiuntura industriale del trimestre in Emilia-Romagna rispetto al 2018	20
Andamento del trimestre rispetto al 2018(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	21
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	22
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	23
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	24
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	25
<b>I settori</b>	26
Industrie alimentari e delle bevande	27
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	29
Industrie del legno e del mobile	31
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	33
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	35
Altre industrie manifatturiere	37
<b>La dimensione delle imprese</b>	39
Imprese minori (1-9 dipendenti)	40
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	42
Imprese medie (50-499 dipendenti)	44
<b>La demografia delle imprese</b>	46
Imprese attive nell'industria in senso stretto: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	47
Imprese attive nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica	48
Imprese attive dell'industria, composizione percentuale nel 2012 e nel 2022(1), variazione assoluta e tasso percentuale(2).	49

Congiuntura



Andamento nell'anno

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

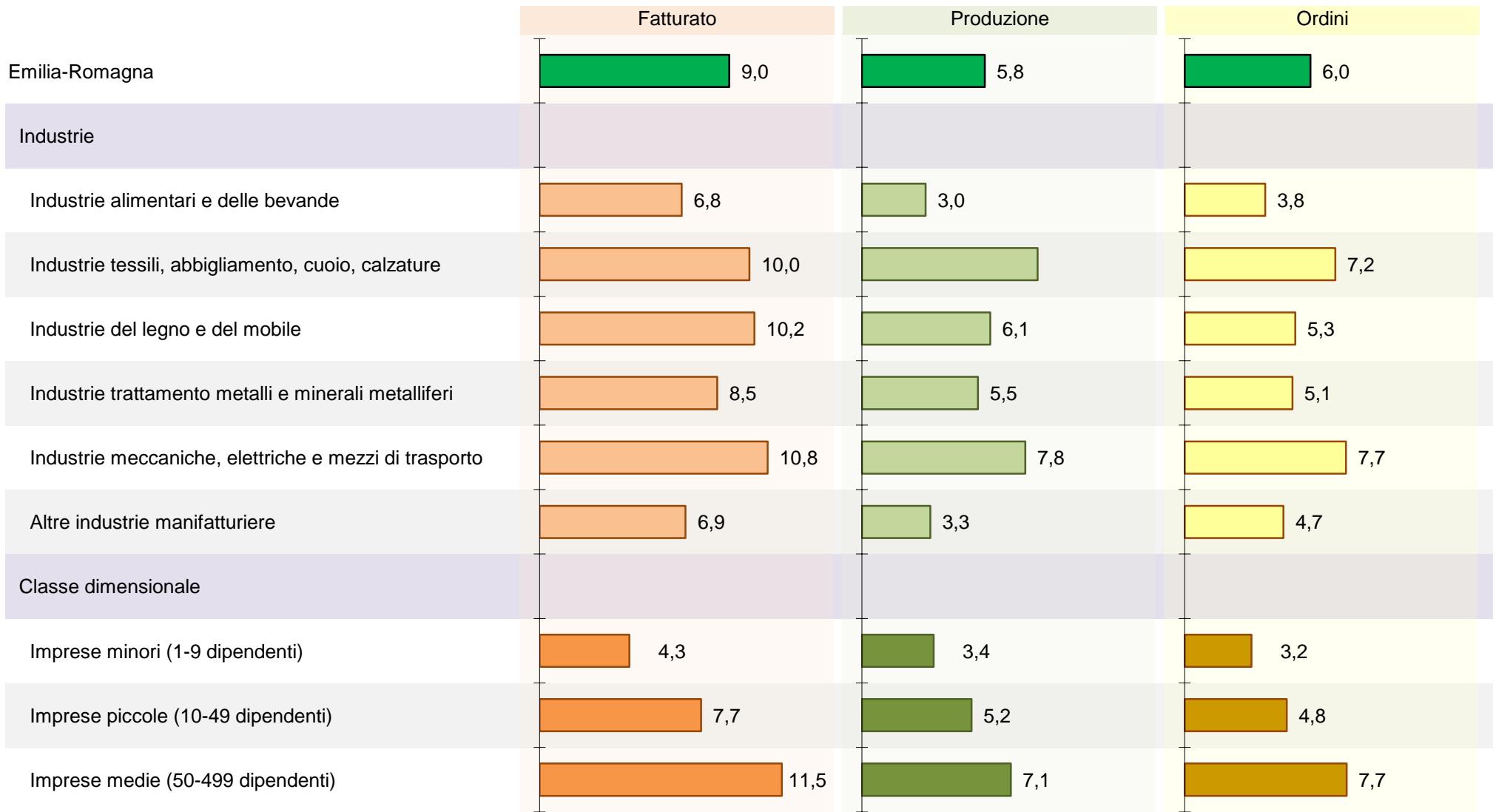
Congiuntura industriale nell'anno 2022 in Emilia-Romagna.

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	9,0	8,7	5,8	79,4	6,0	6,2	13,3
<b>Industrie</b>							
Industrie alimentari e delle bevande	6,8	10,2	3,0	75,5	3,8	6,8	11,4
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	10,0	7,7	8,3	73,2	7,2	5,6	9,6
Industrie del legno e del mobile	10,2	8,4	6,1	77,7	5,3	2,6	7,5
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	8,5	6,0	5,5	79,9	5,1	3,7	10,8
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	10,8	10,9	7,8	82,2	7,7	8,0	18,4
Altre industrie manifatturiere	6,9	5,9	3,3	78,4	4,7	4,7	9,7
<b>Classe dimensionale</b>							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	4,3	5,0	3,4	70,2	3,2	3,8	7,7
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	7,7	4,2	5,2	80,2	4,8	2,7	10,5
Imprese medie (50-499 dipendenti)	11,5	11,2	7,1	81,7	7,7	8,1	17,0

(1) Tasso di variazione sull'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento nell'anno(1) 2022 di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

## Congiuntura industriale in Emilia-Romagna nel 2022 rispetto al 2018

	Fatturato	Fatturato estero	Produzione	Ordini	Ordini esteri
	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Emilia-Romagna	11,3	15,9	5,7	10,0	14,9
<b>Industrie</b>					
Industrie alimentari e delle bevande	9,1	20,8	4,7	4,9	12,8
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-3,8	4,6	-8,9	-5,8	2,5
Industrie del legno e del mobile	10,2	15,1	4,4	4,7	9,5
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	11,9	13,1	6,5	6,4	9,1
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	16,1	19,5	10,7	18,8	22,1
Altre industrie manifatturiere	9,3	12,2	2,4	8,4	12,1
<b>Classe dimensionale</b>					
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-3,0	11,0	-4,4	-4,1	8,8
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	9,2	10,4	4,7	6,1	6,6
Imprese medie (50-499 dipendenti)	18,1	19,0	10,2	18,3	19,8

(1) Tasso di variazione rispetto al 2018

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento nel 2021 rispetto al 2019(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



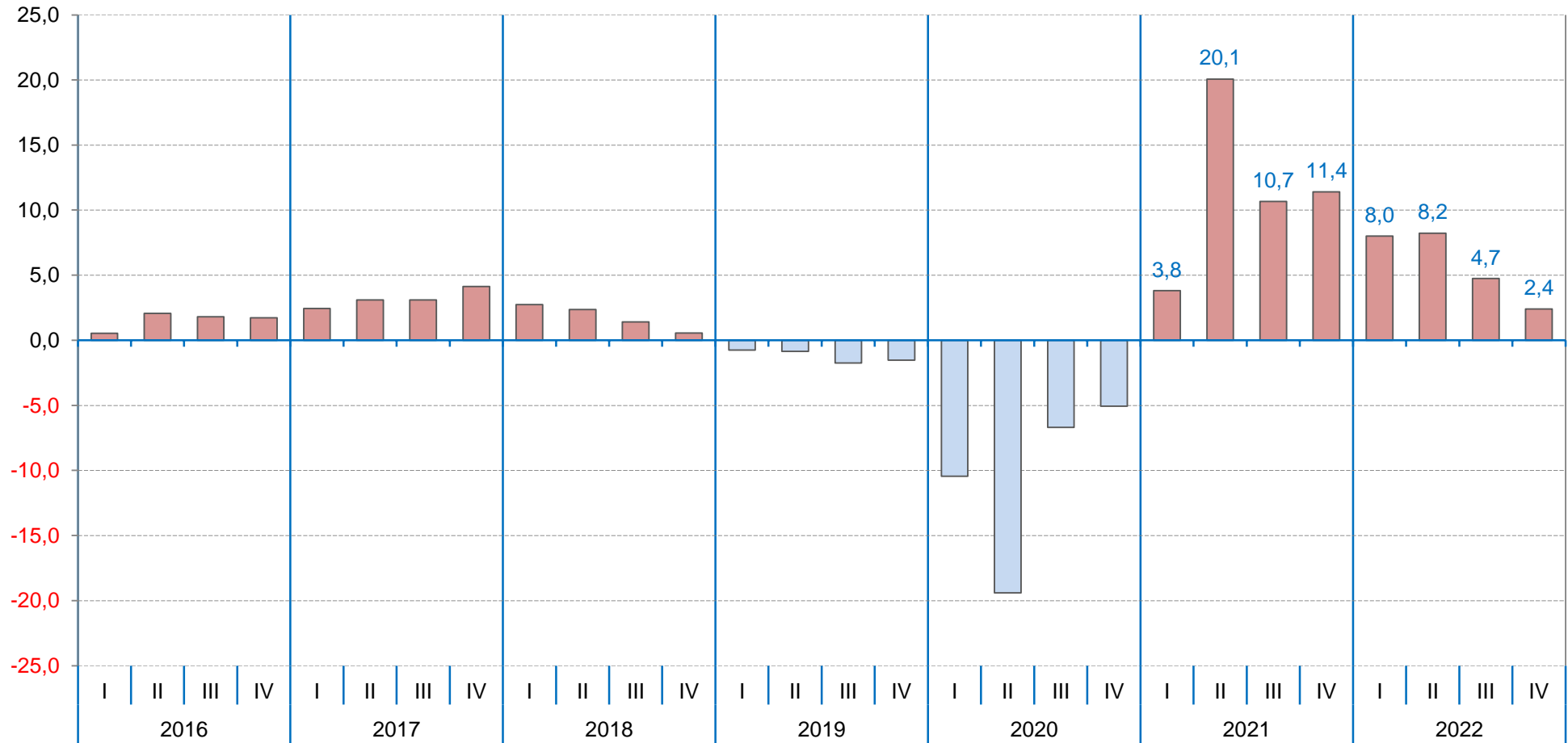
(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2019

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento nel trimestre



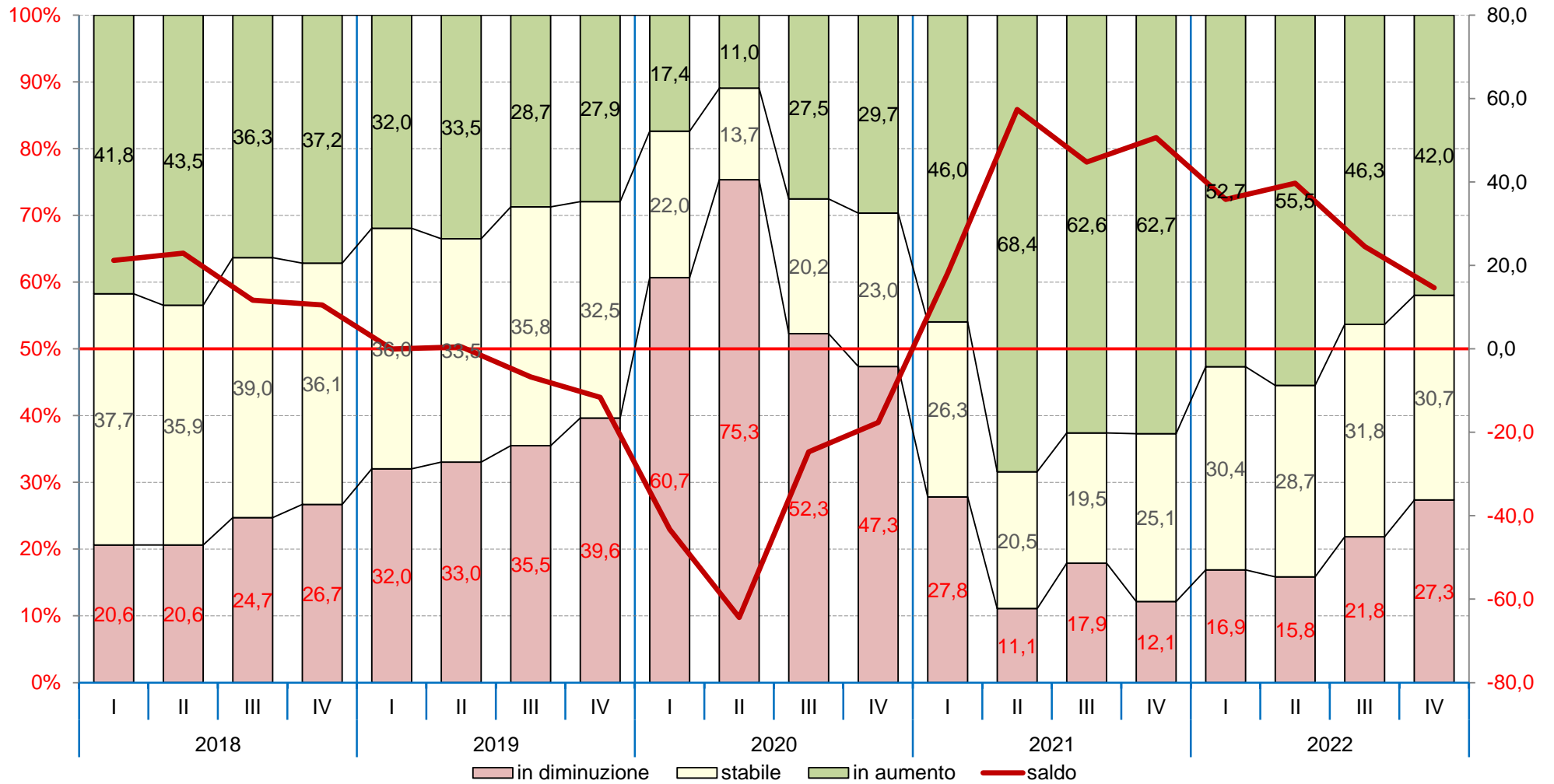
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

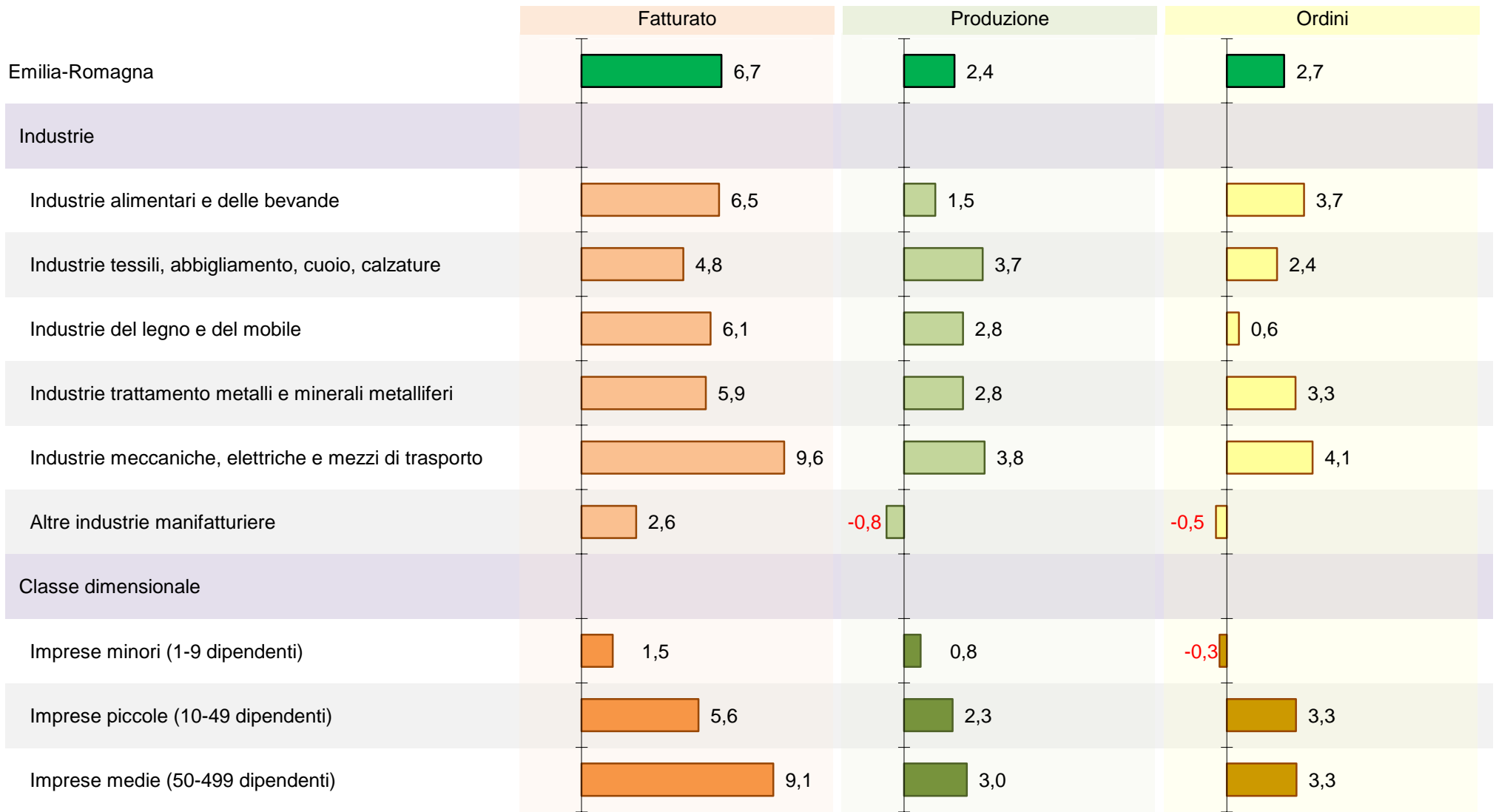
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	6,7	6,7	2,4	78,7	2,7	2,3	13,3
<b>Industrie</b>							
Industrie alimentari e delle bevande	6,5	6,8	1,5	77,3	3,7	4,6	12,2
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	4,8	6,7	3,7	71,5	2,4	5,3	9,3
Industrie del legno e del mobile	6,1	6,5	2,8	78,1	0,6	0,8	7,5
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	5,9	5,1	2,8	78,9	3,3	3,3	10,6
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	9,6	10,3	3,8	81,3	4,1	3,1	18,6
Altre industrie manifatturiere	2,6	0,3	-0,8	76,9	-0,5	-2,5	9,2
<b>Classe dimensionale</b>							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	1,5	3,2	0,8	69,9	-0,3	0,8	7,8
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	5,6	1,4	2,3	79,0	3,3	-0,8	10,8
Imprese medie (50-499 dipendenti)	9,1	9,4	3,0	81,2	3,3	3,8	16,8

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

## Congiuntura industriale del trimestre in Emilia-Romagna rispetto al 2018

	Fatturato	Fatturato estero	Produzione	Ordini	Ordini esteri
	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Emilia-Romagna	15,5	20,4	6,7	12,6	15,0
<b>Industrie</b>					
Industrie alimentari e delle bevande	16,8	22,9	7,5	11,8	14,5
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-6,2	7,5	-12,5	-9,0	4,4
Industrie del legno e del mobile	14,8	18,5	8,5	8,6	14,9
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	13,3	17,8	8,8	7,3	10,2
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	22,9	27,7	10,3	22,8	22,6
Altre industrie manifatturiere	12,7	11,8	4,6	10,0	9,0
<b>Classe dimensionale</b>					
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-2,2	14,4	-3,1	-4,1	7,9
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	13,7	18,2	7,0	10,4	8,4
Imprese medie (50-499 dipendenti)	23,5	21,5	9,9	20,5	18,8

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2018

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento del trimestre rispetto al 2018(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2018

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

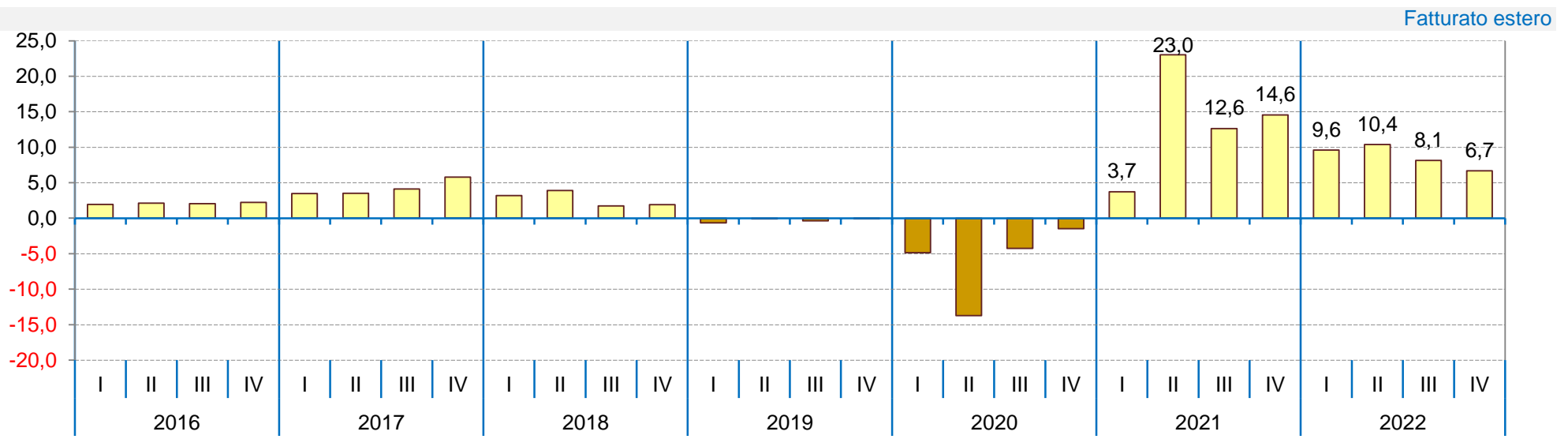
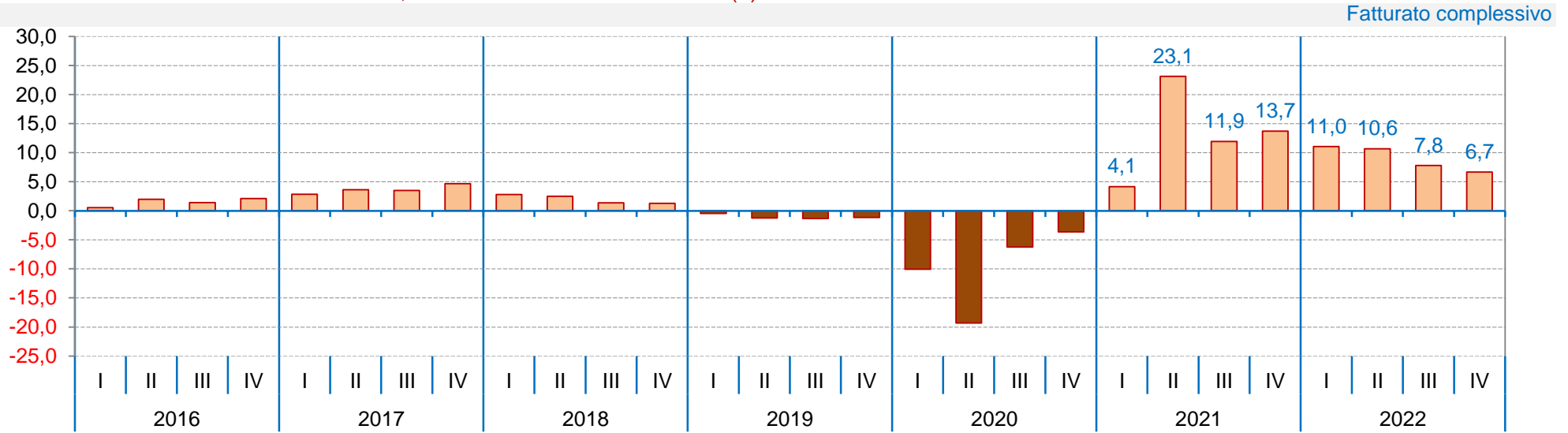
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



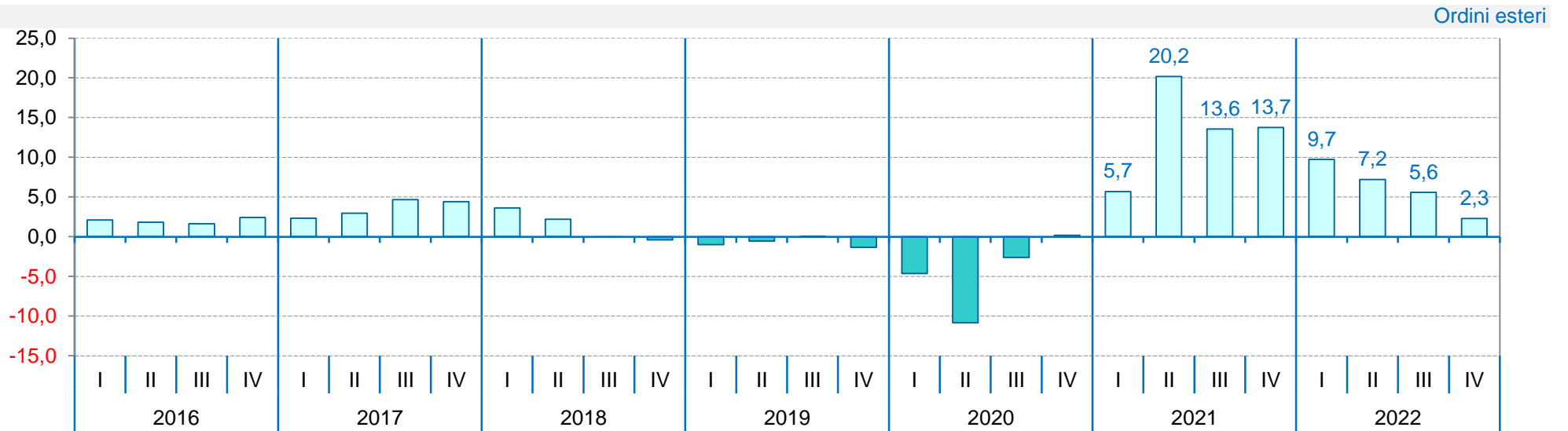
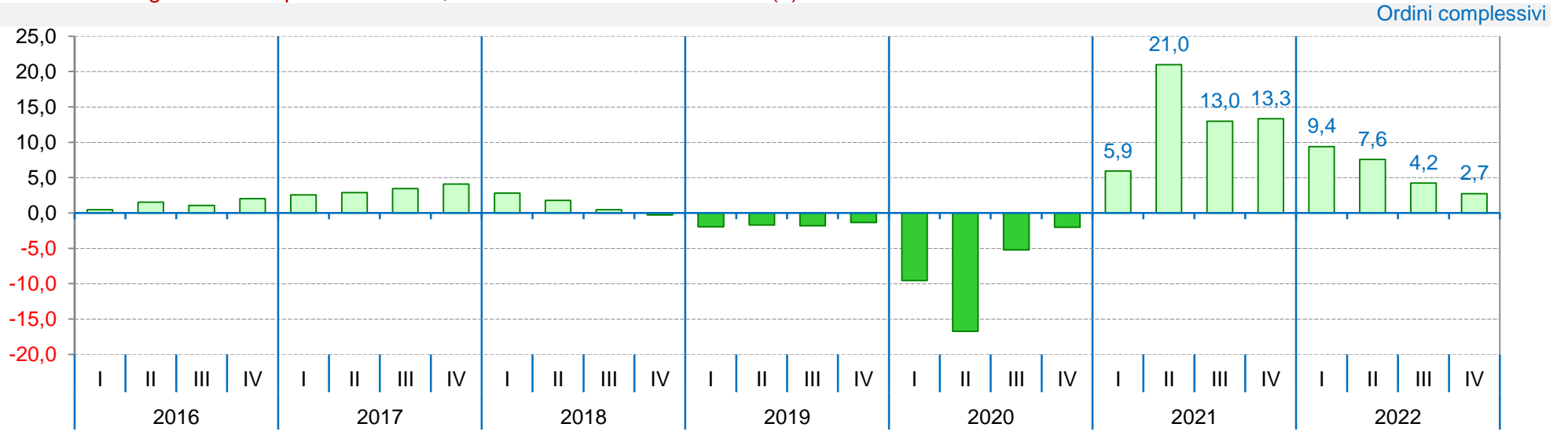
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

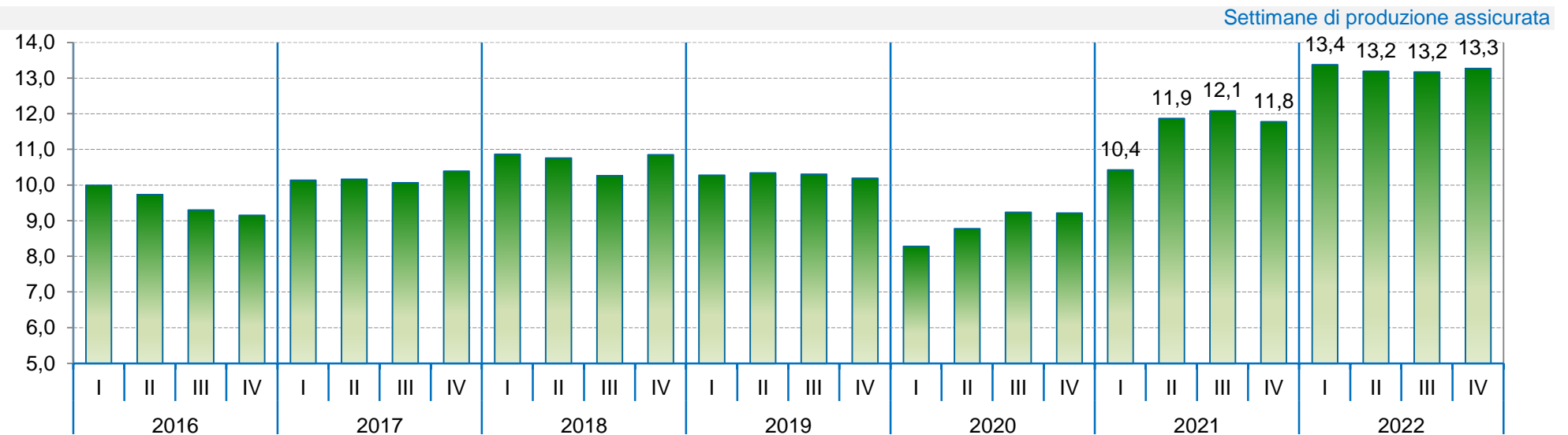
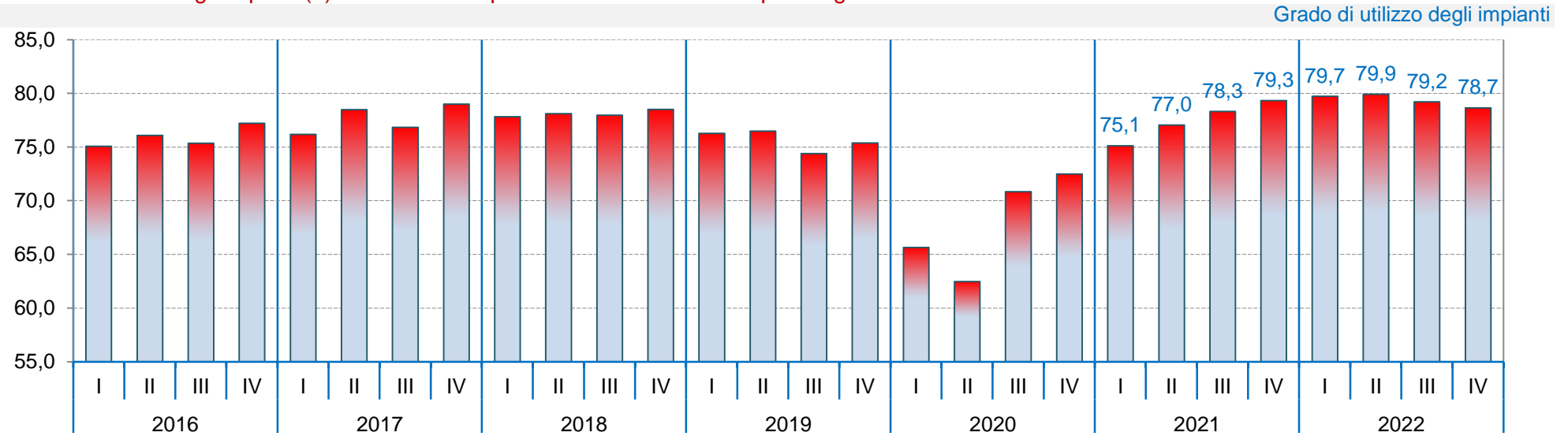
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



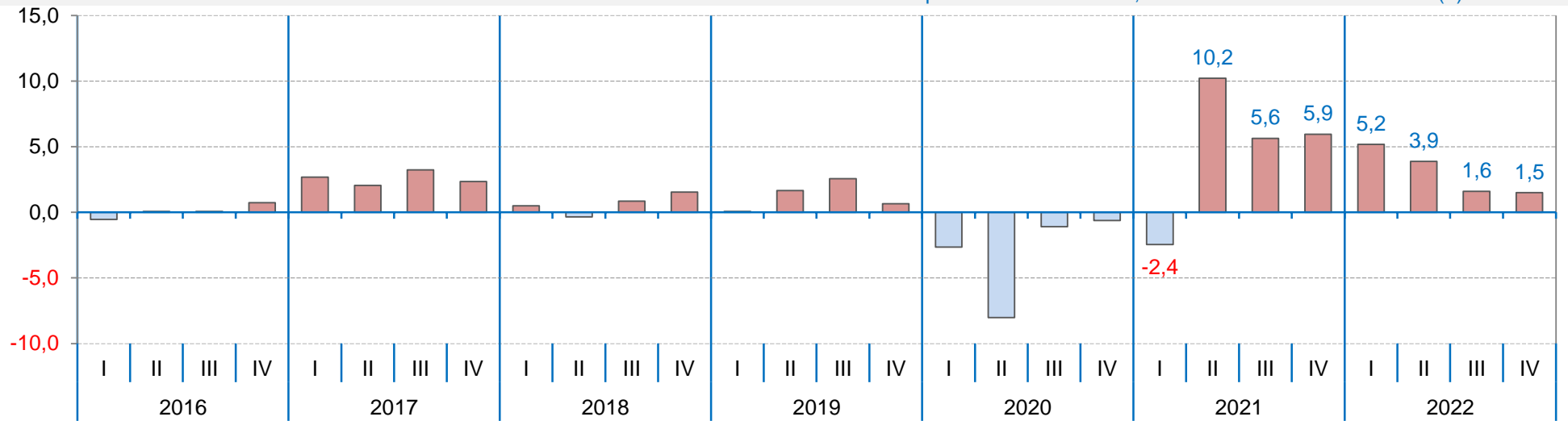
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

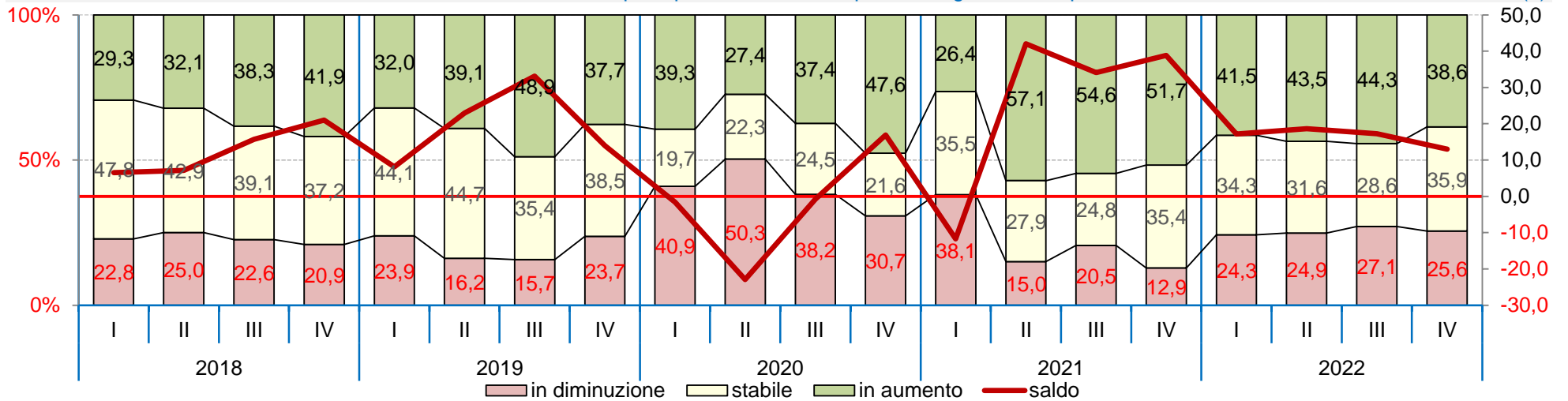
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



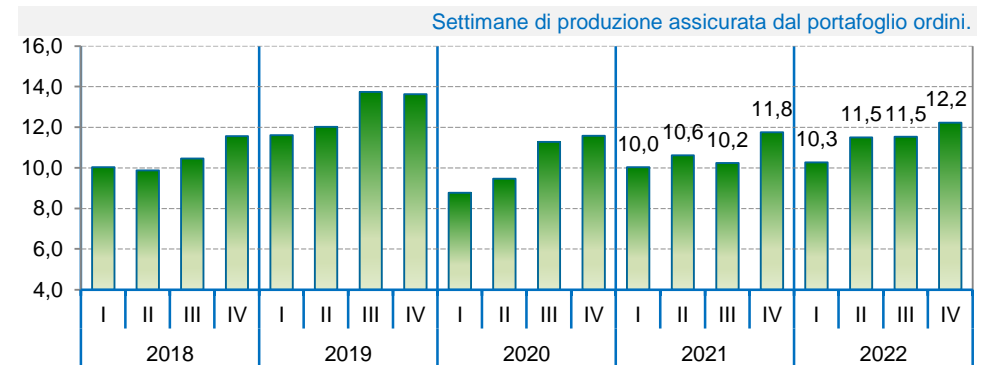
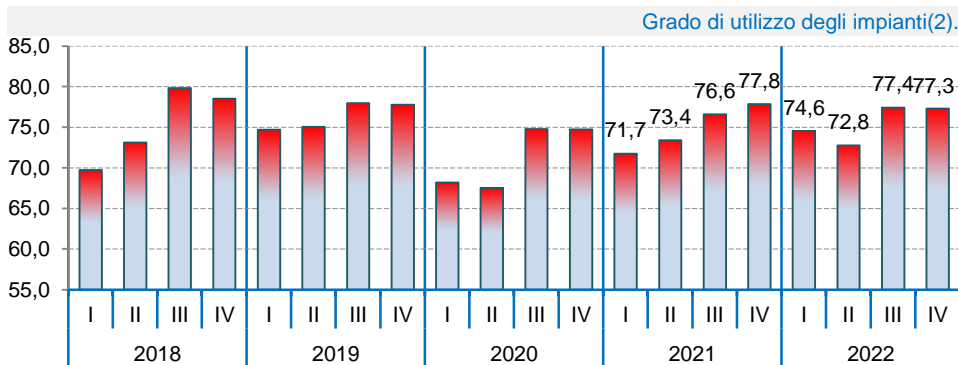
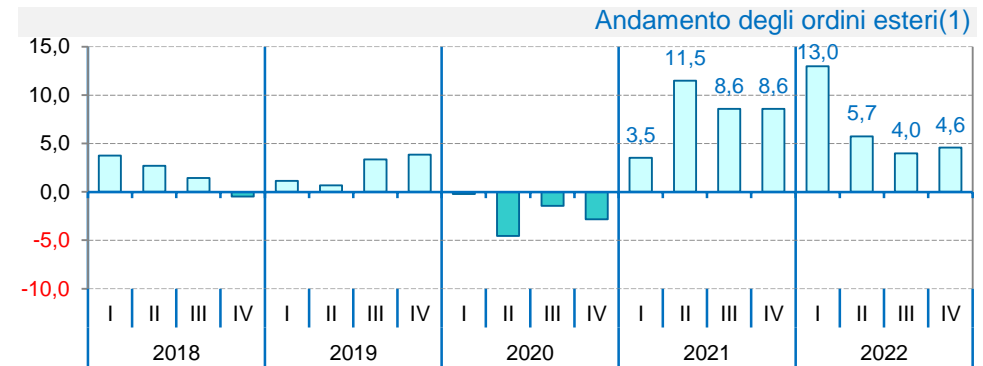
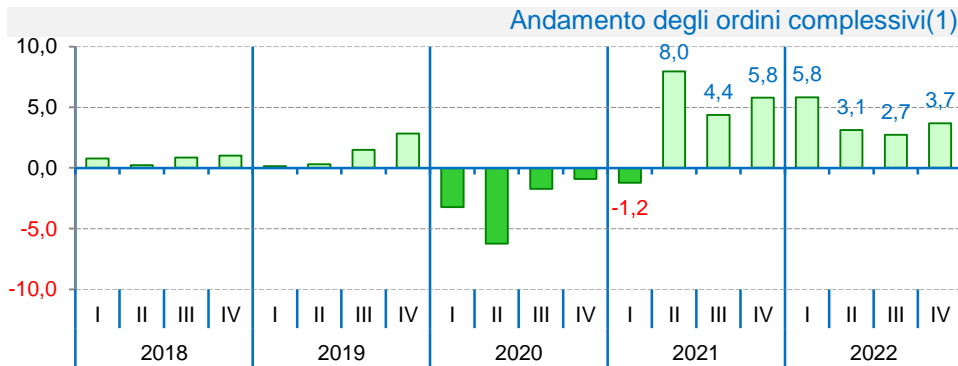
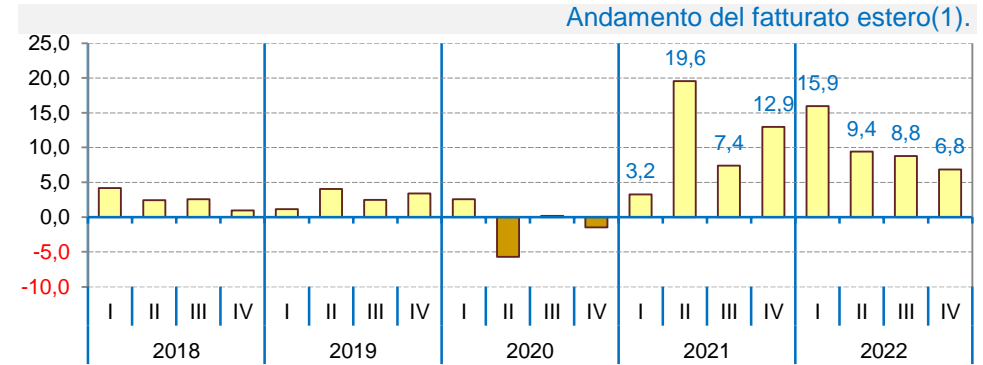
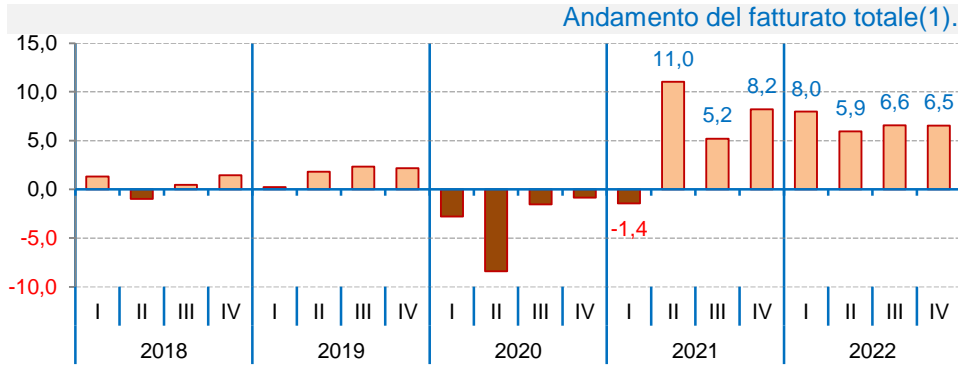
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

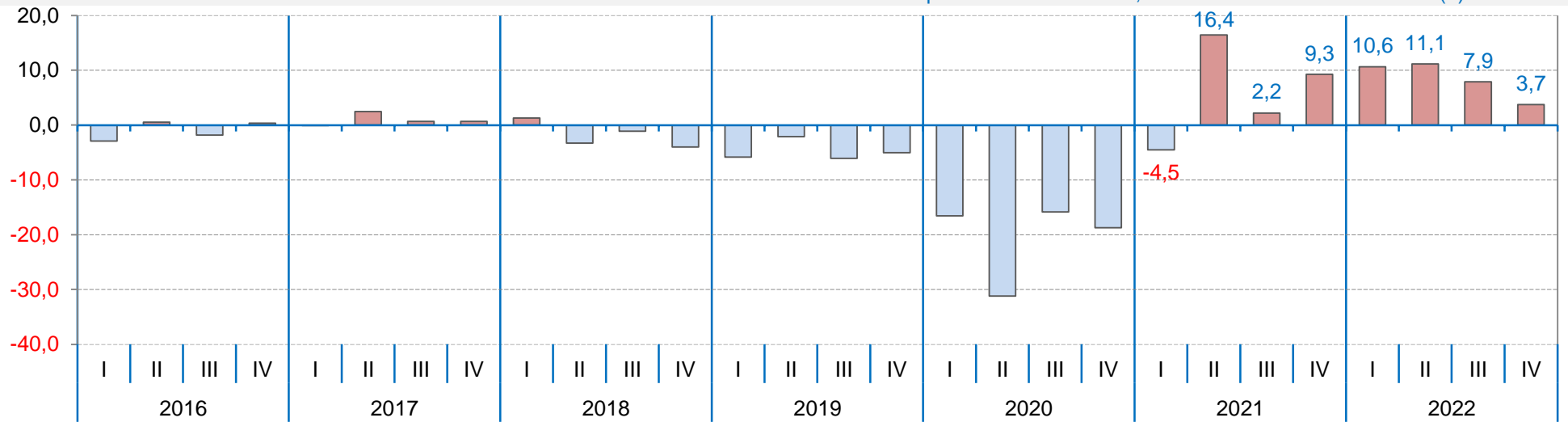


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

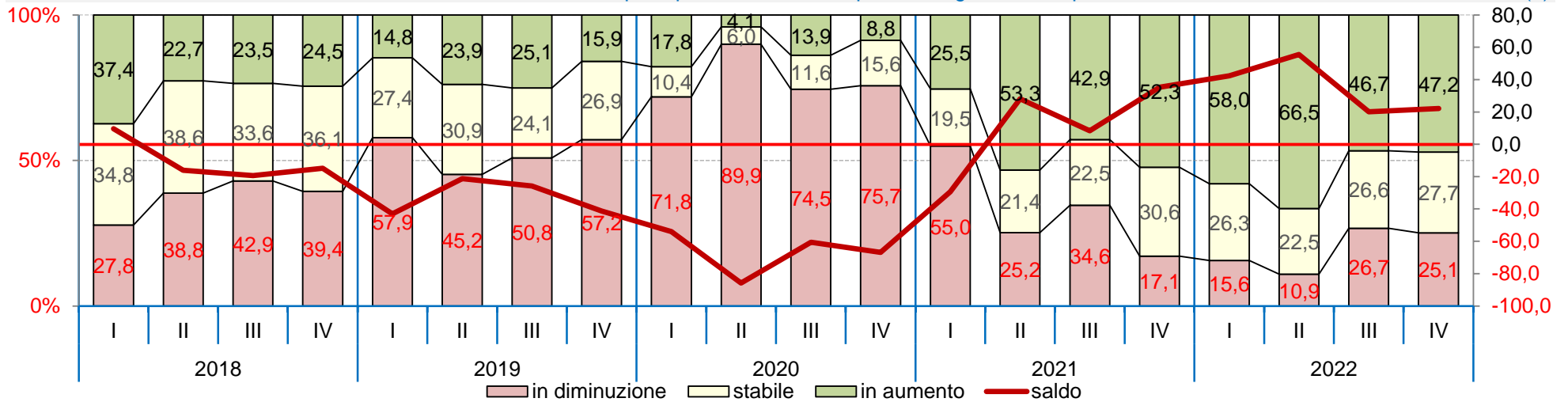
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)

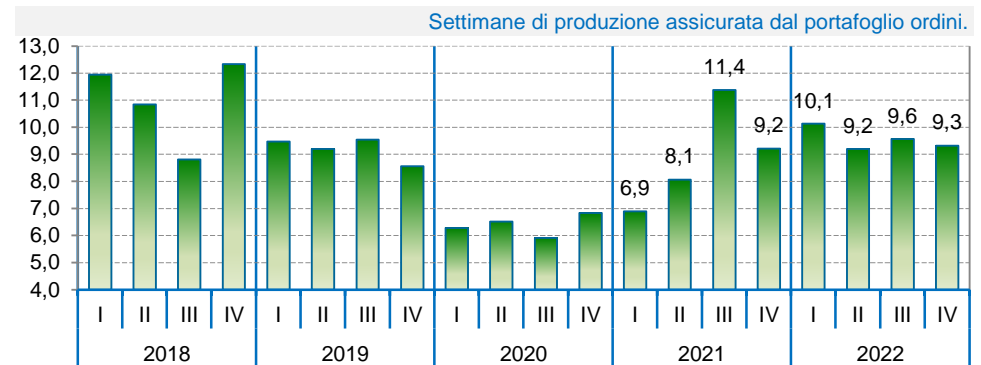
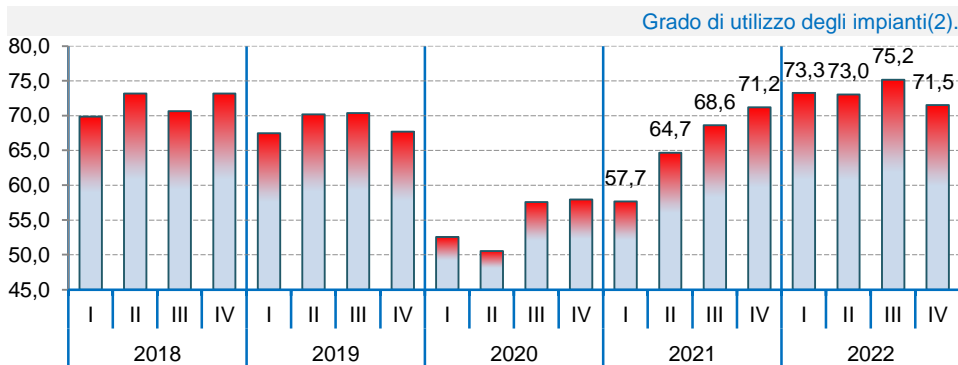
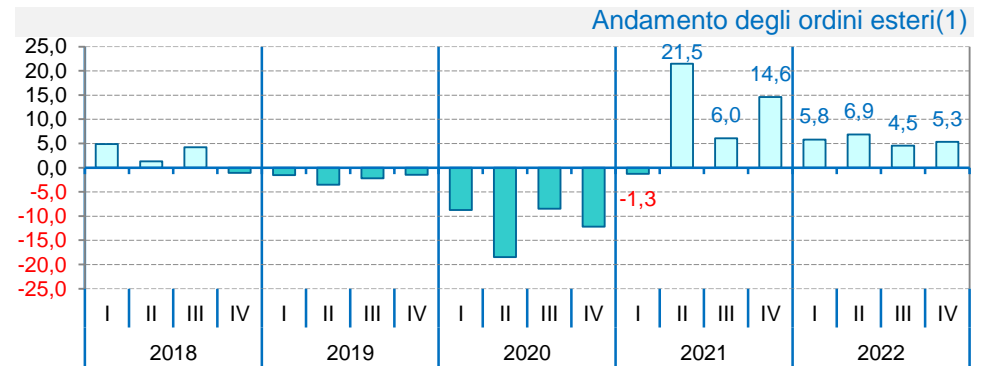
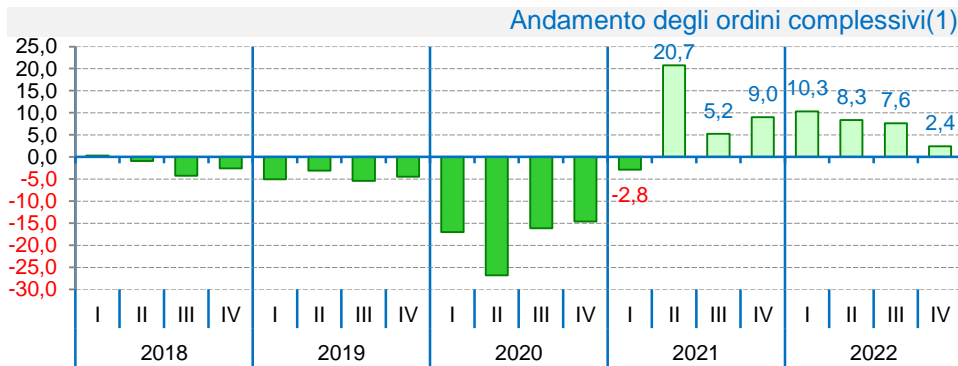
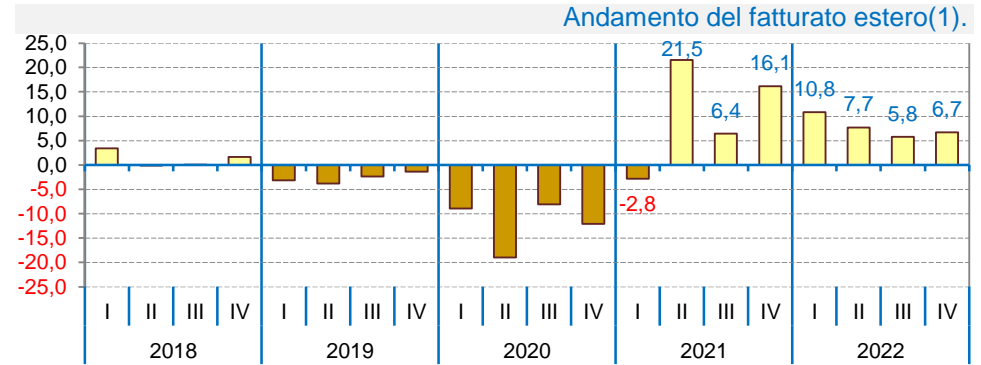
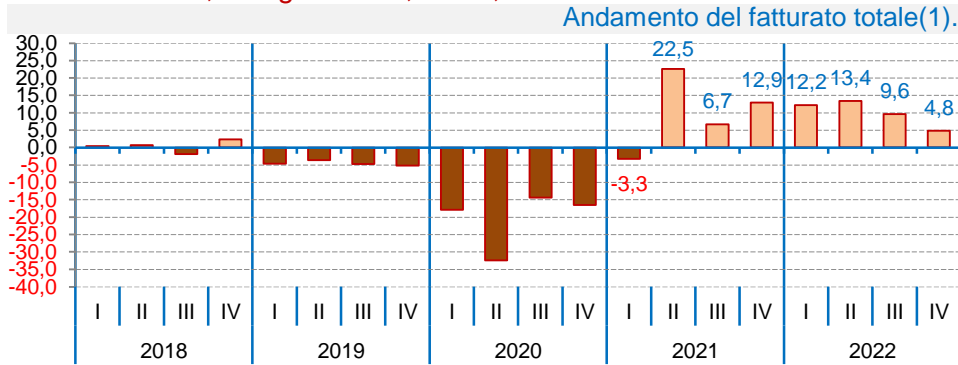


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

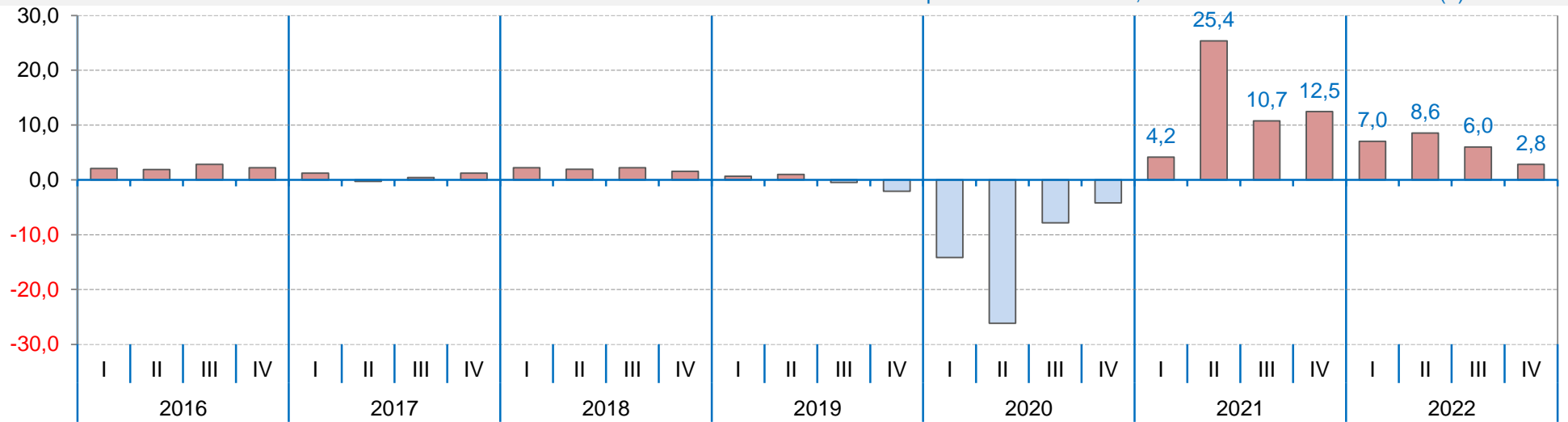


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

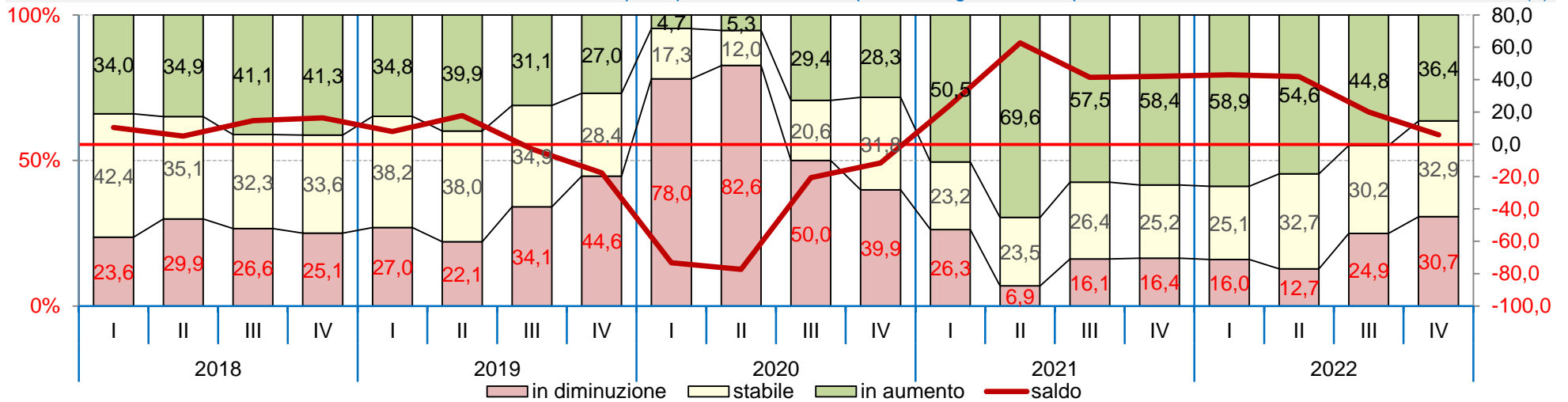
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



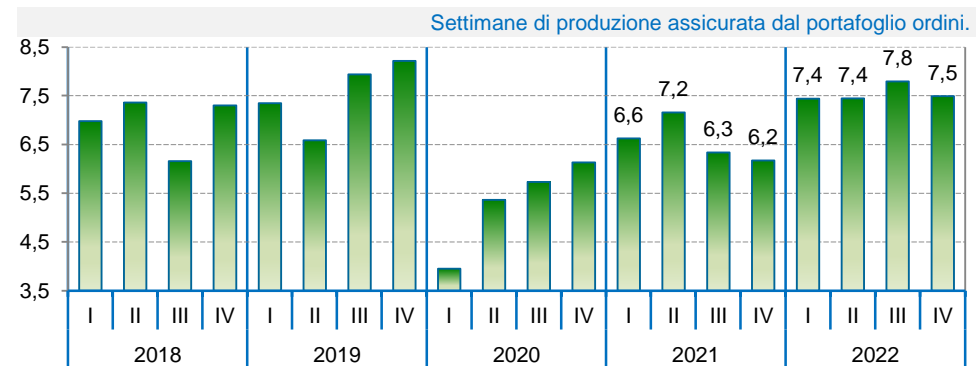
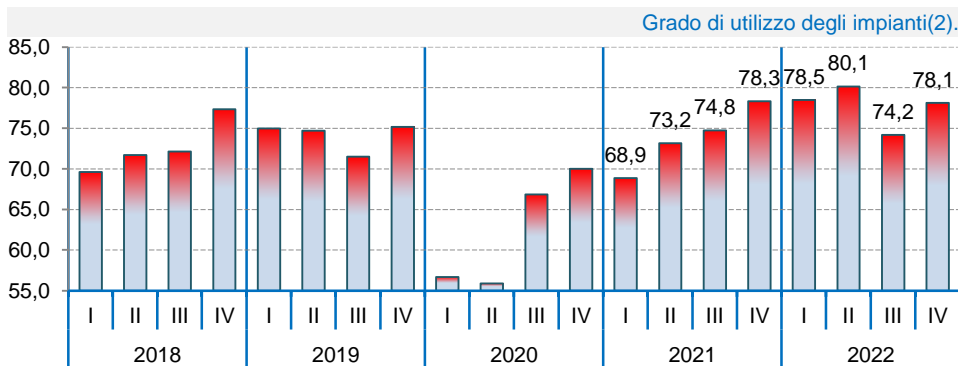
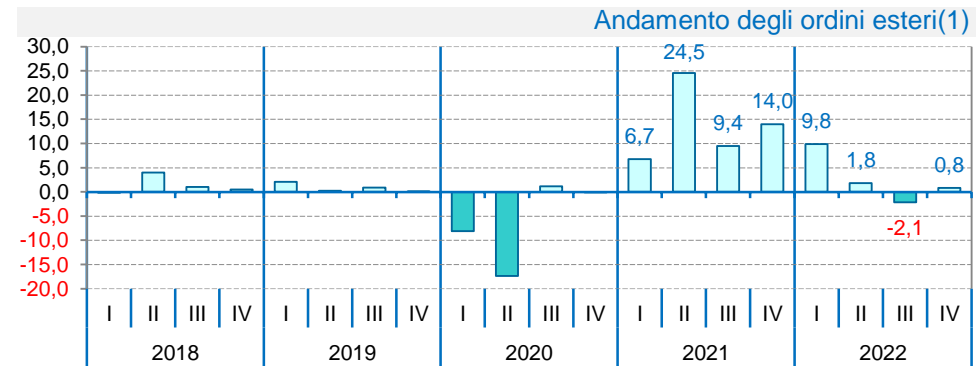
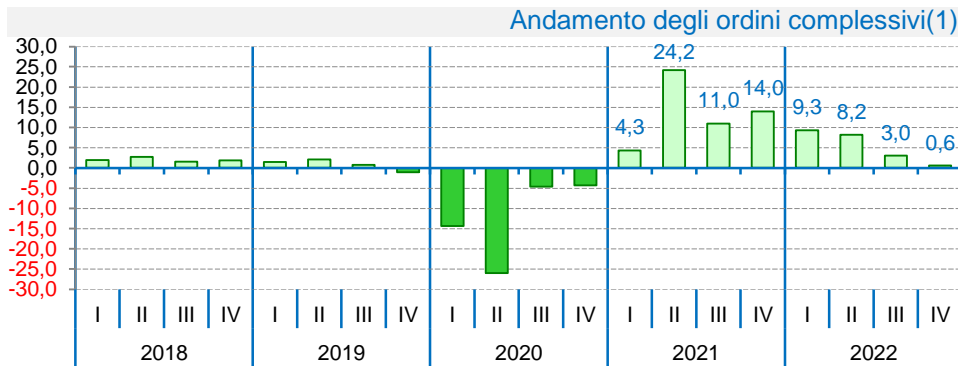
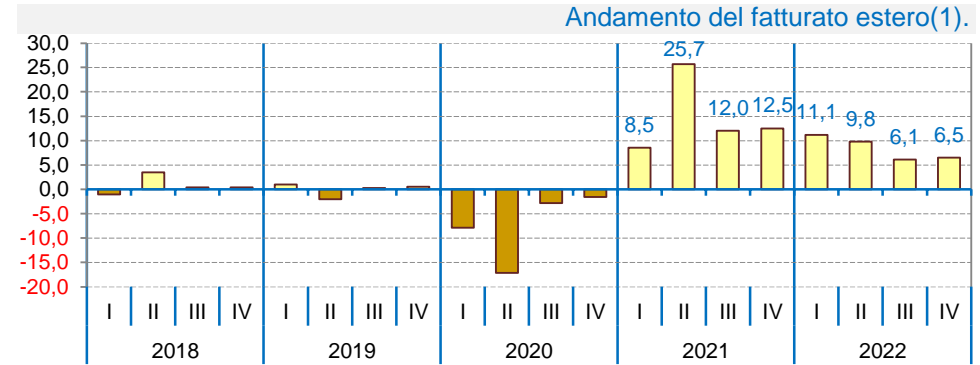
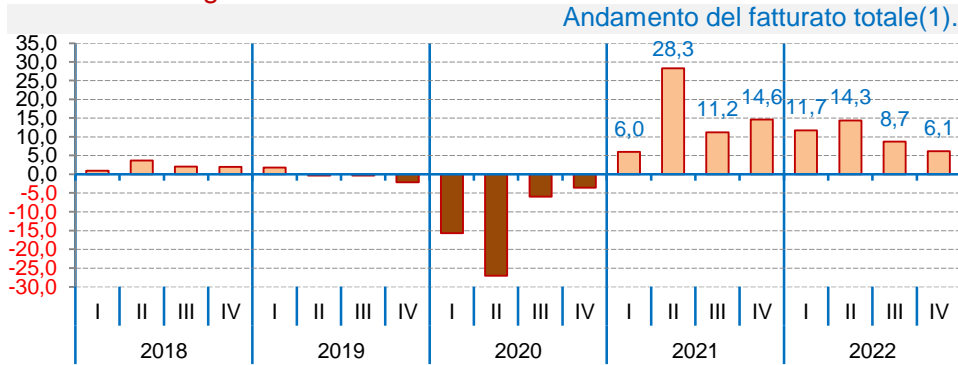
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

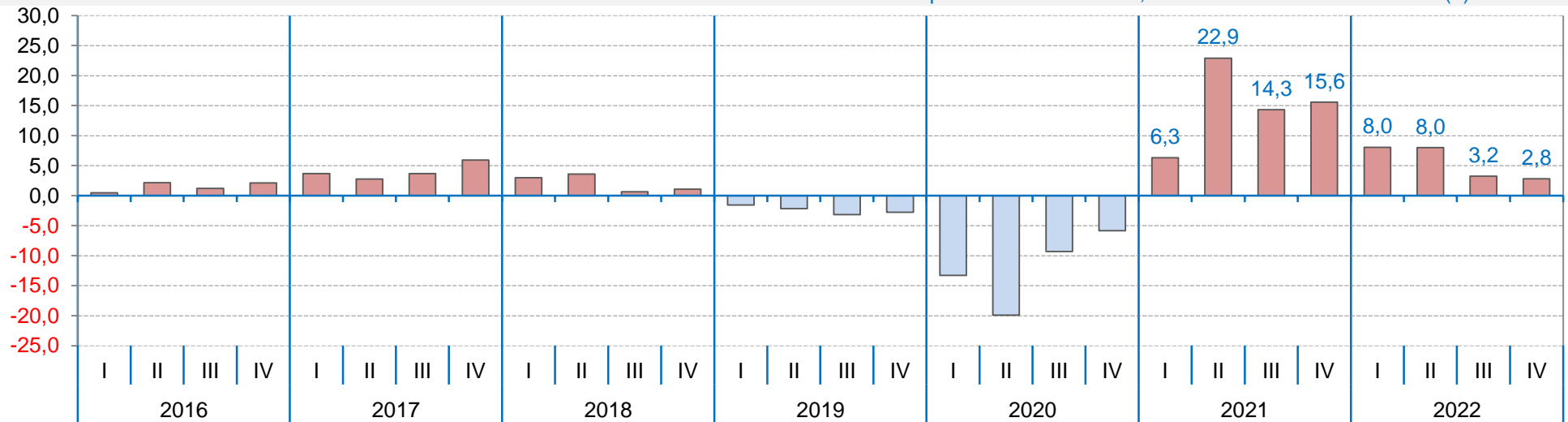


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

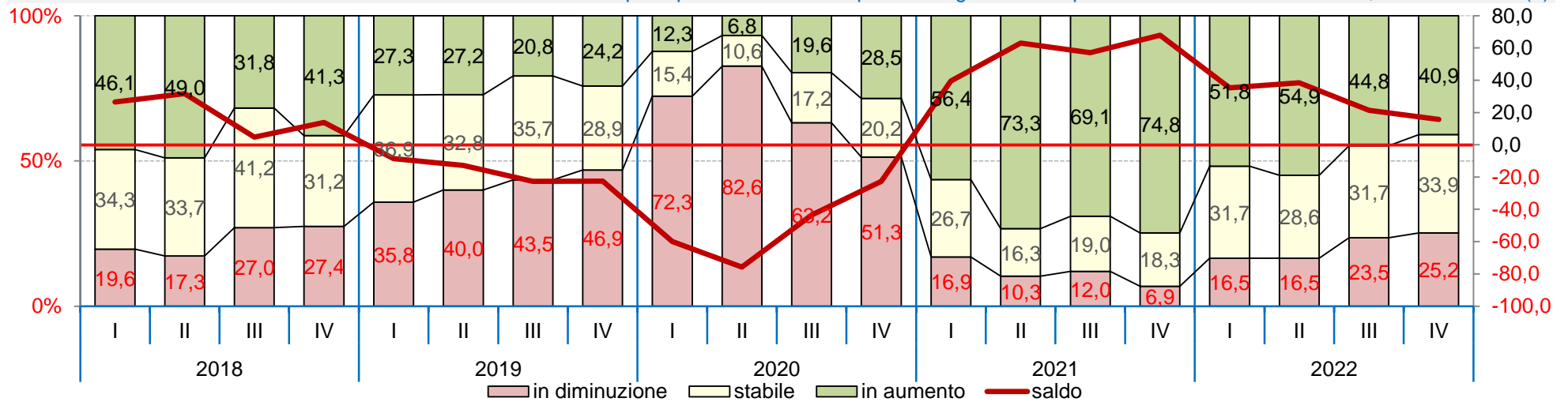
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



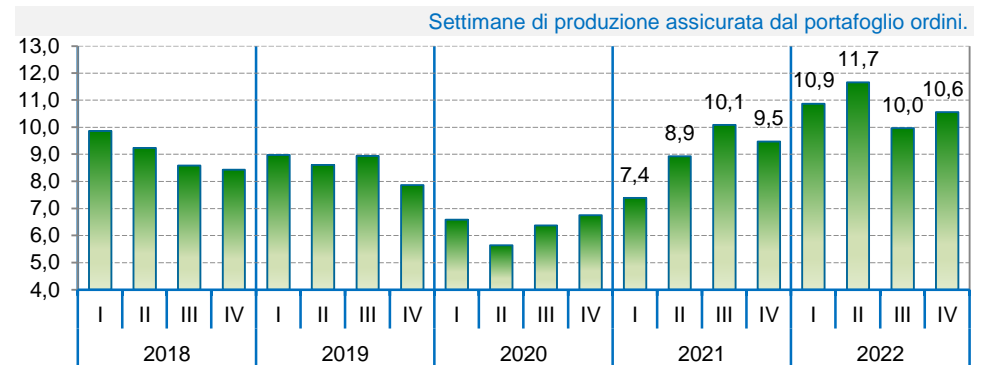
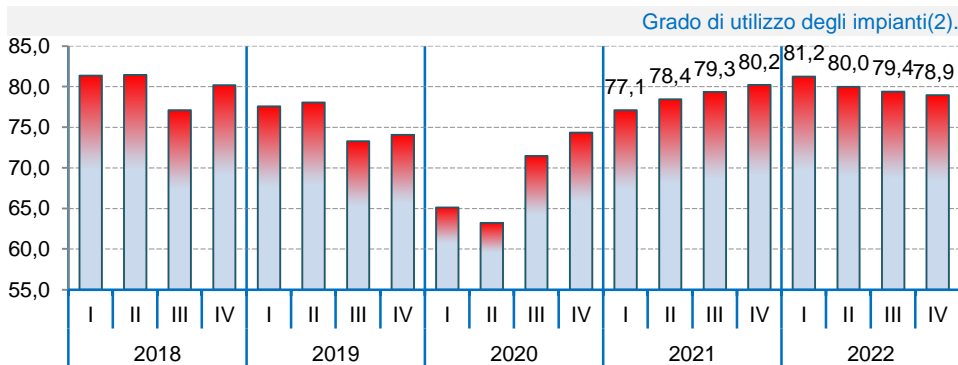
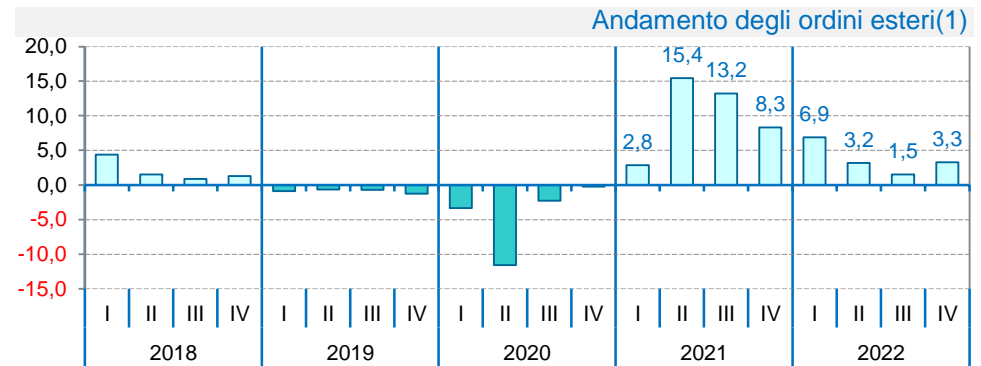
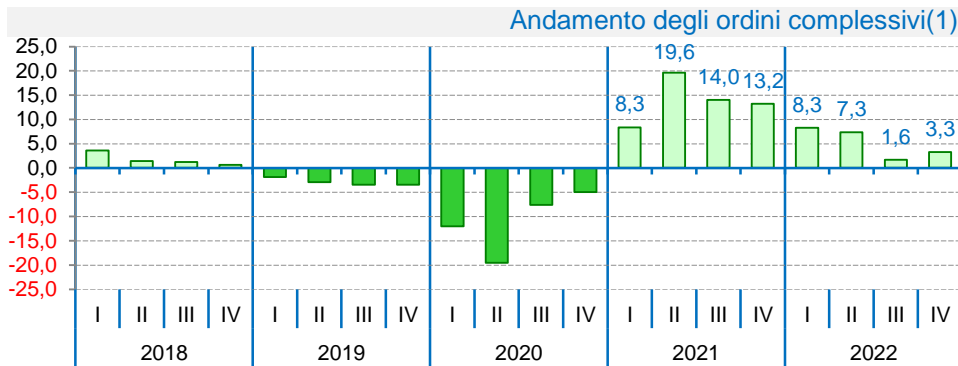
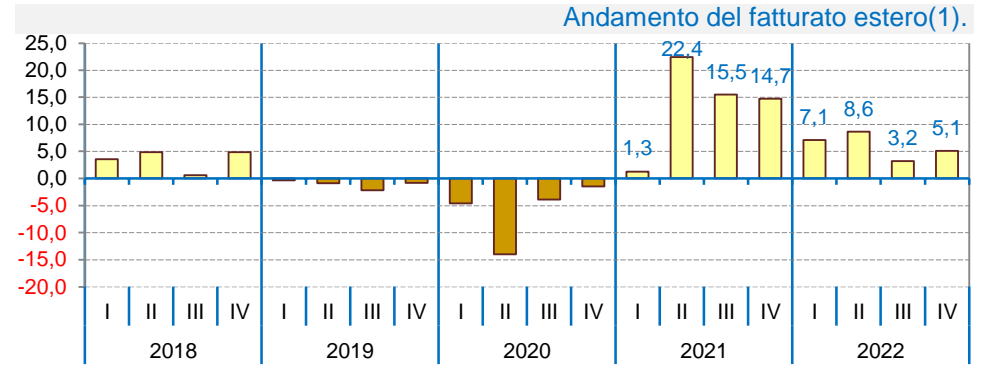
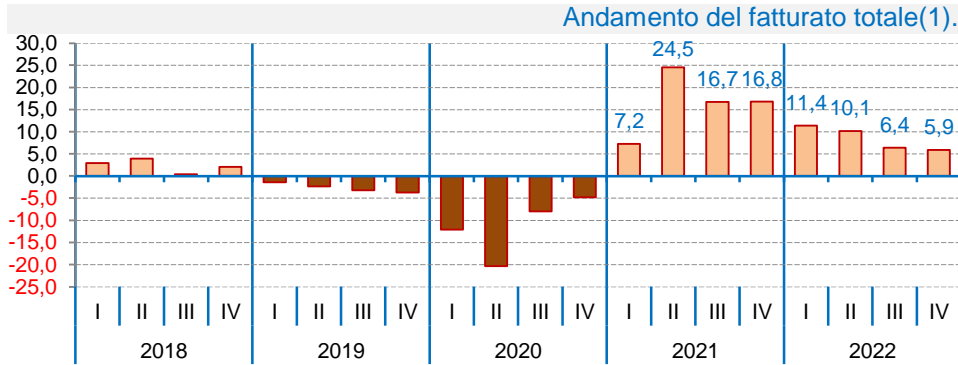
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

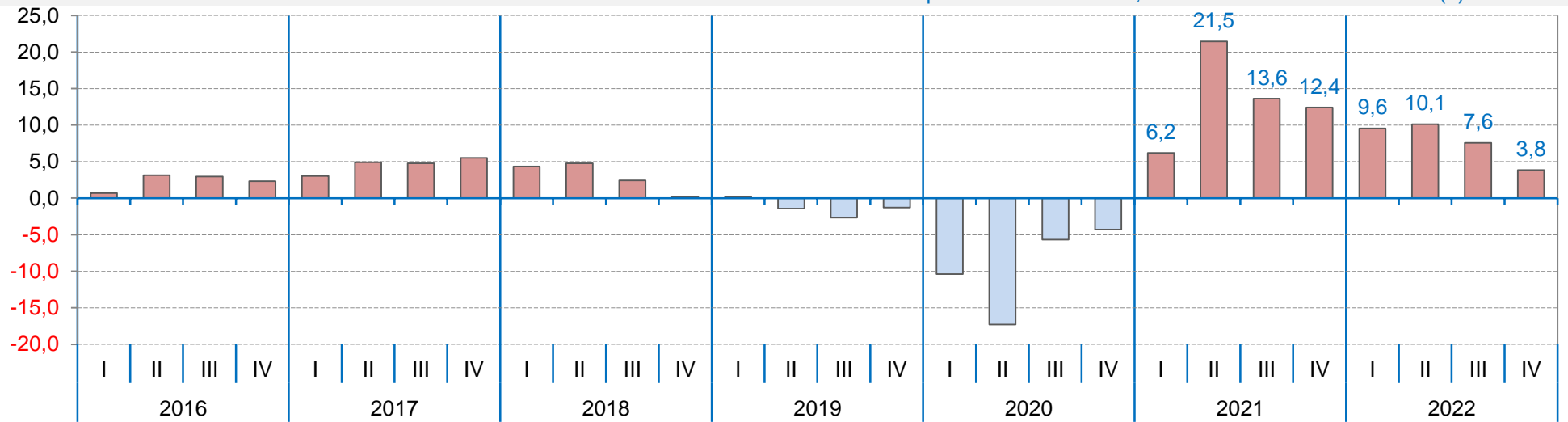


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

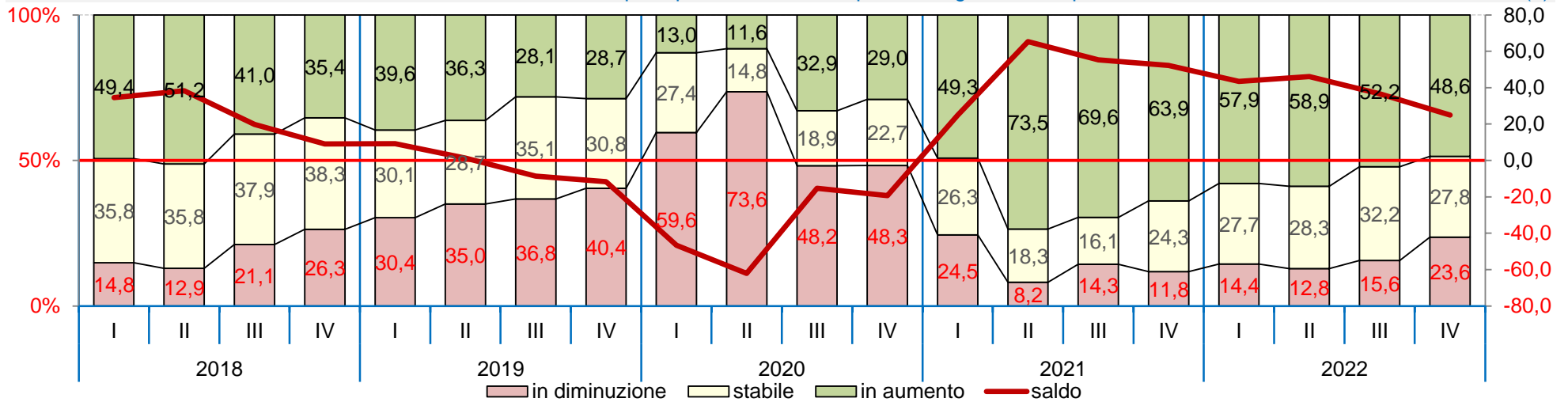
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



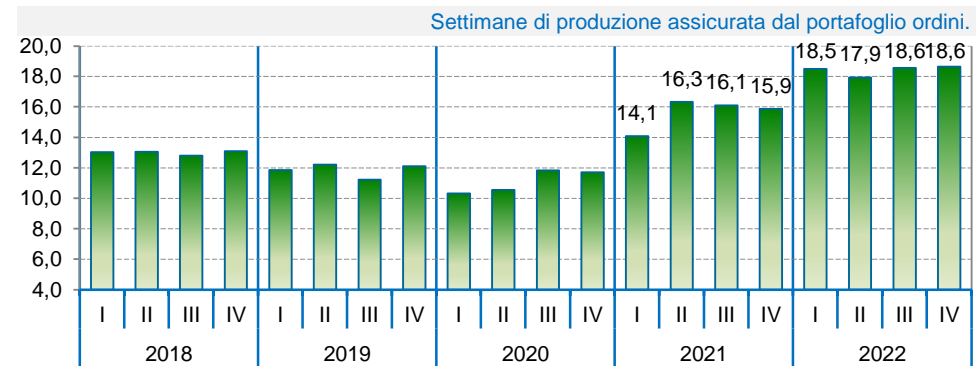
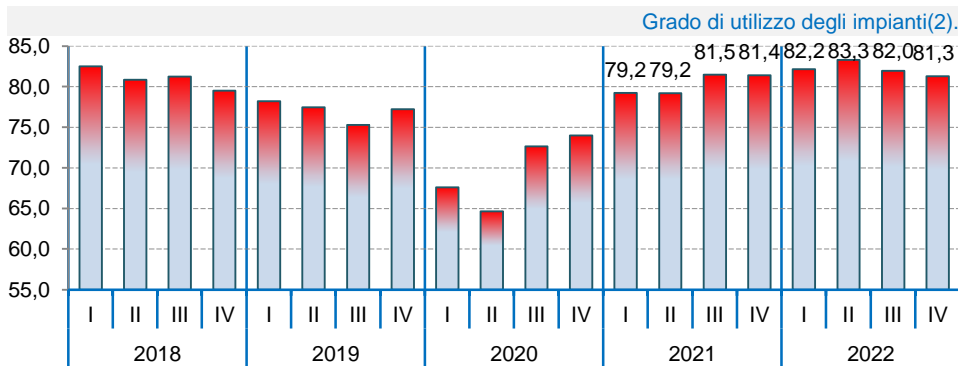
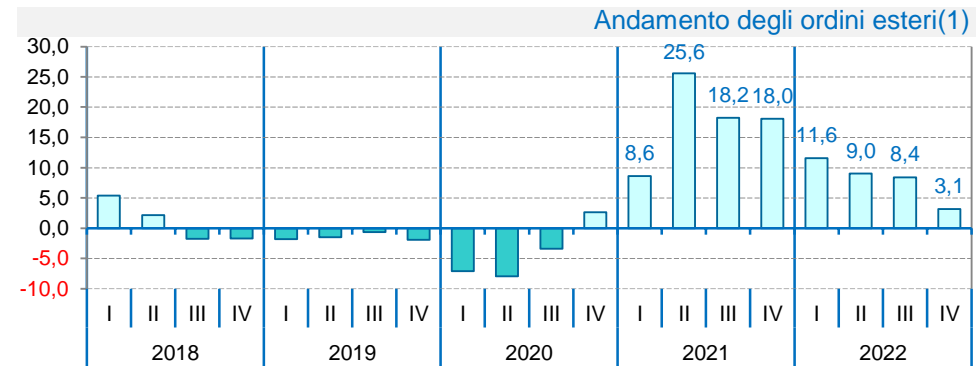
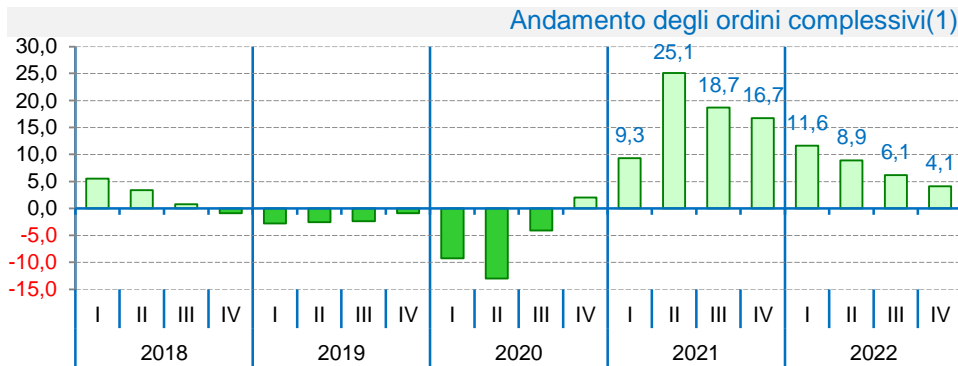
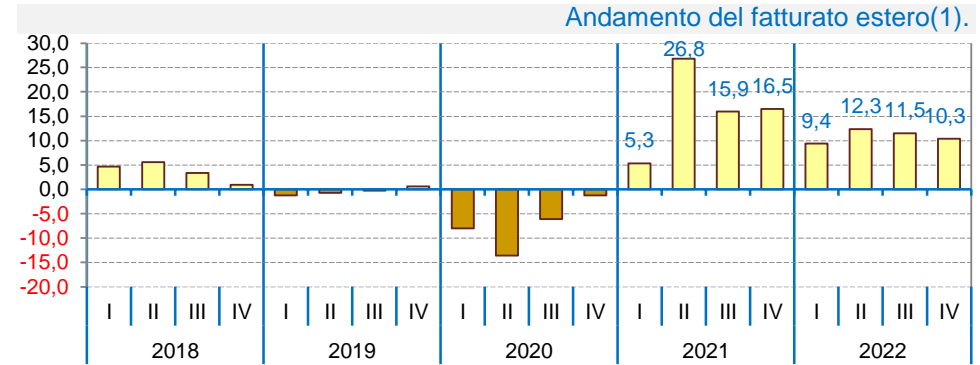
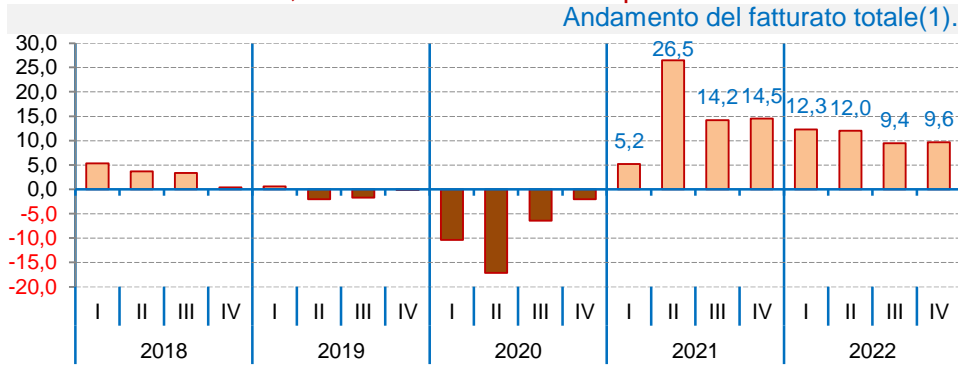
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

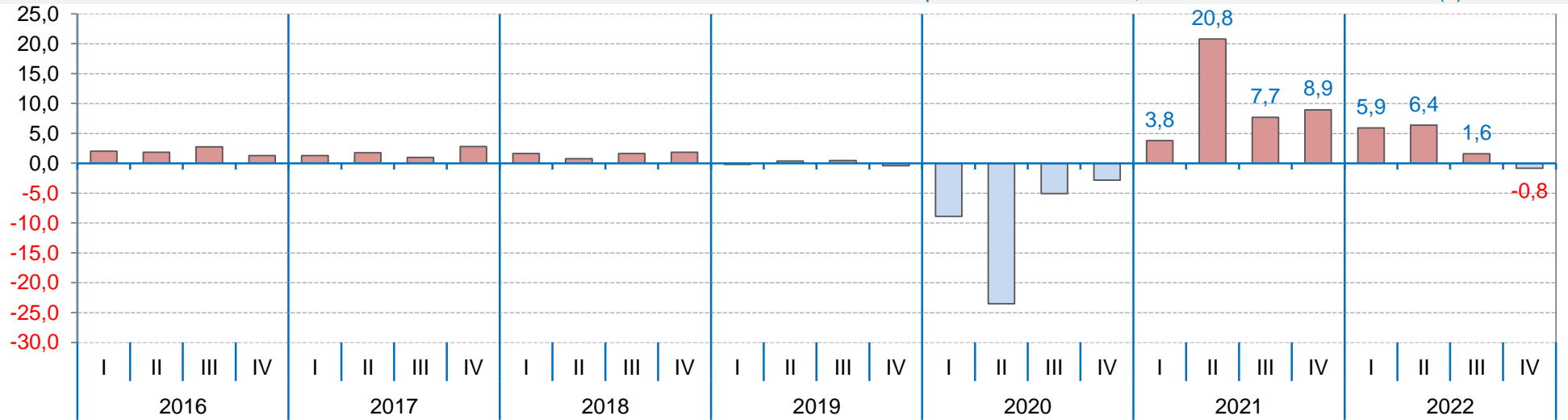


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

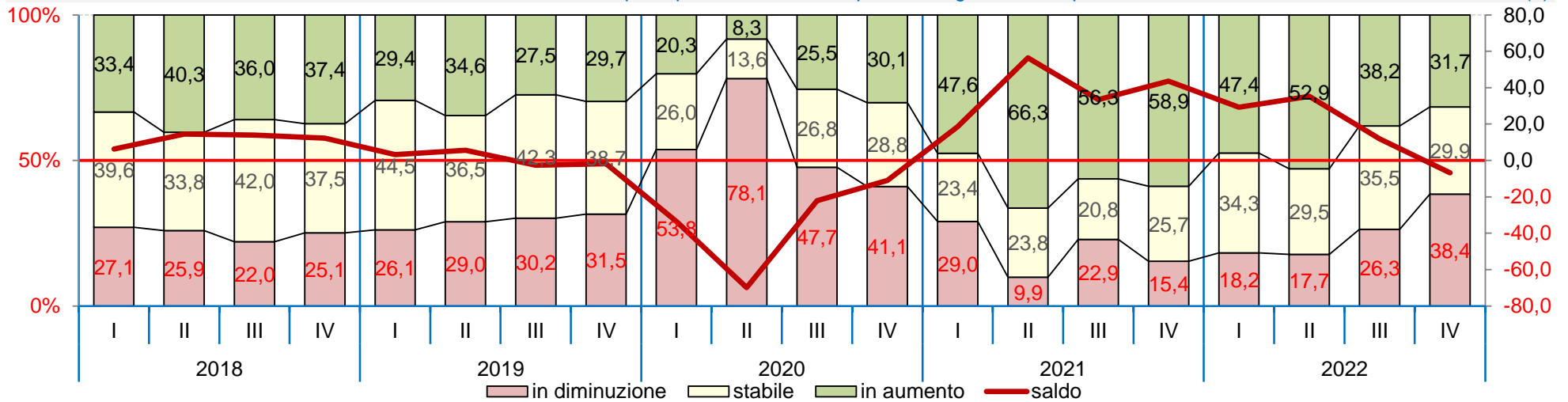
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)

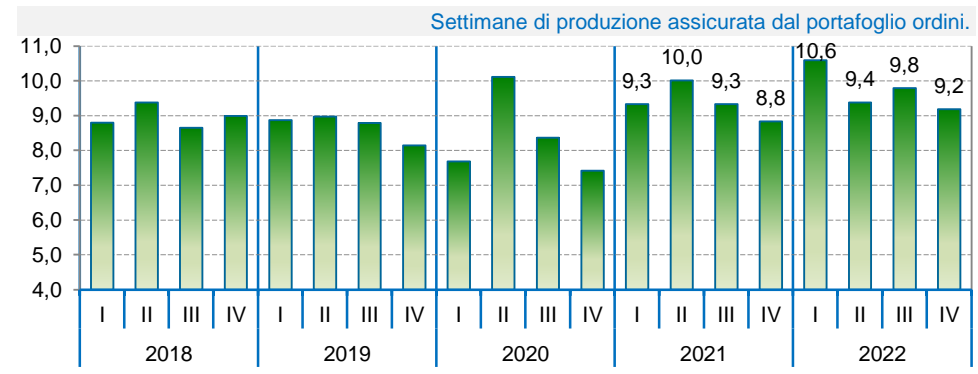
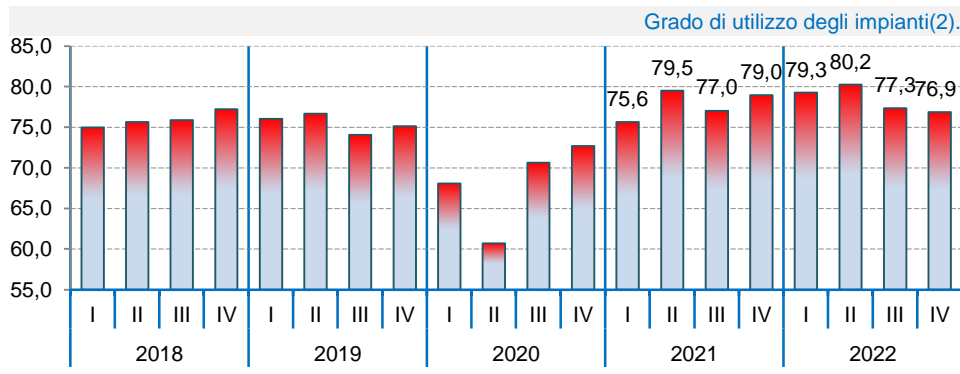
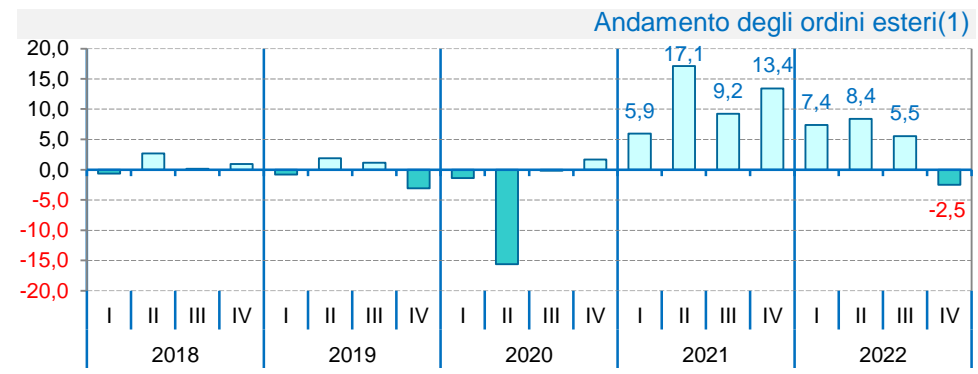
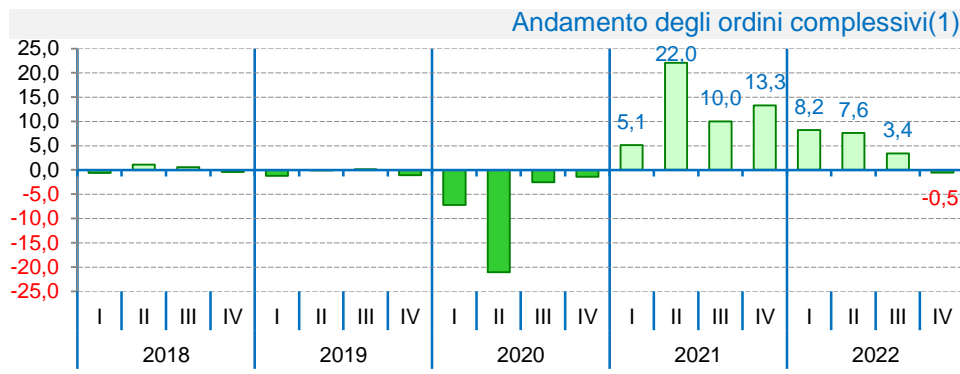
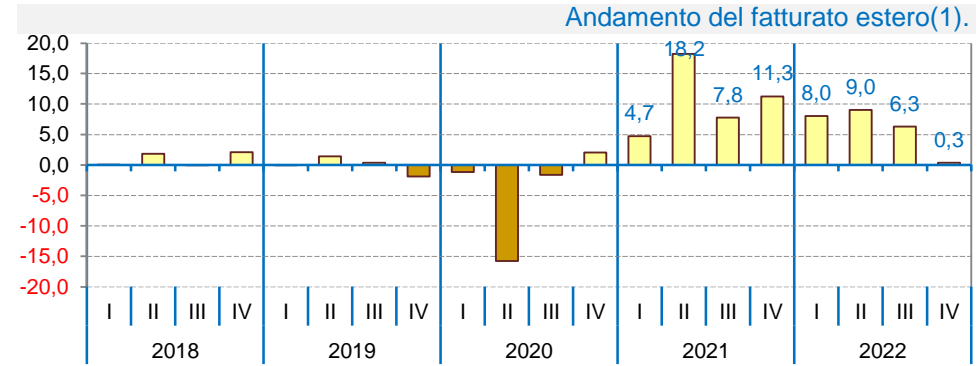
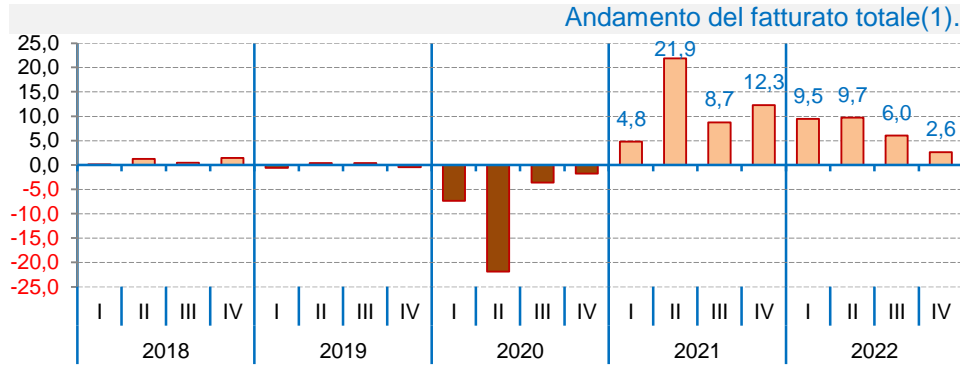


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



Altre industrie manifatturiere



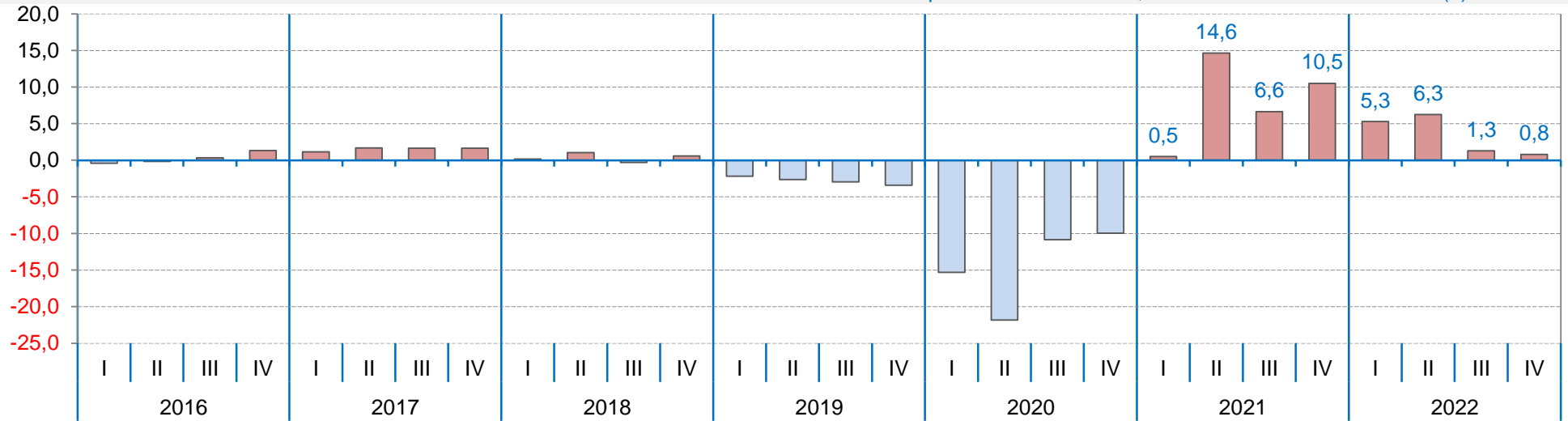
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

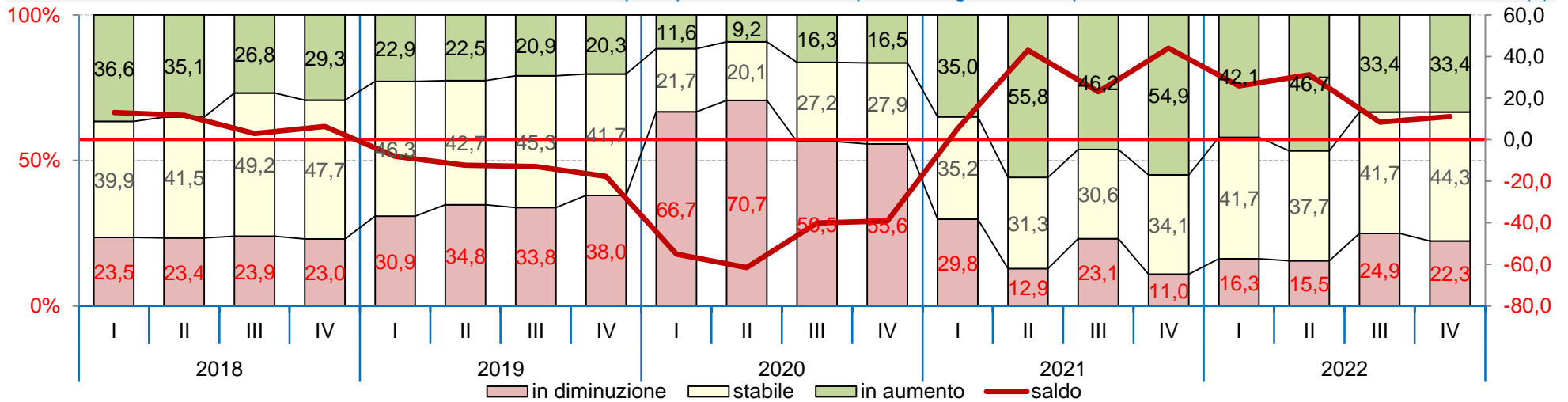
# La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



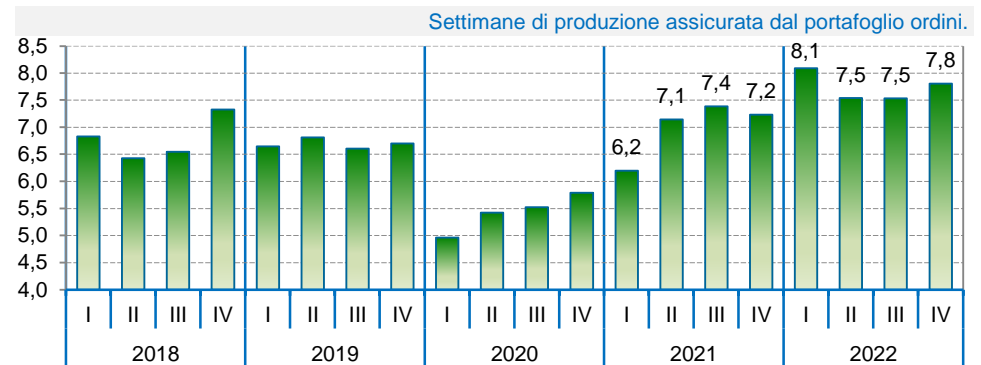
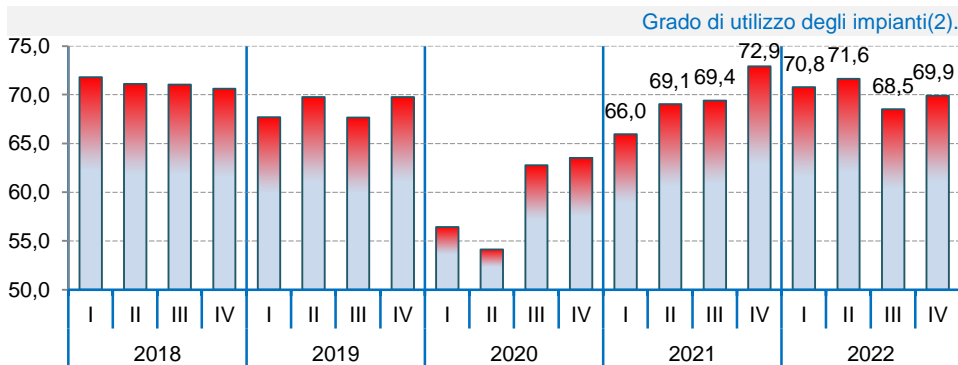
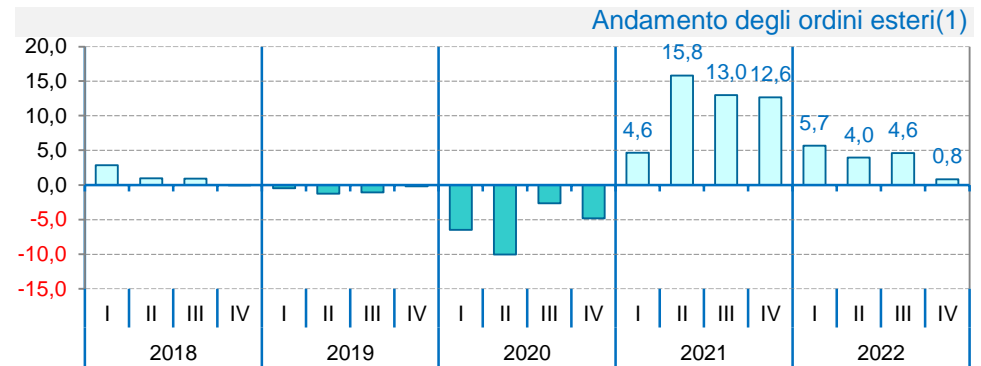
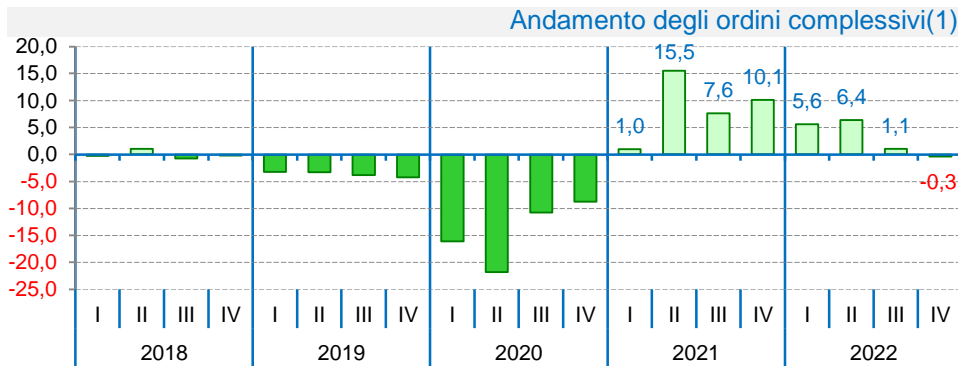
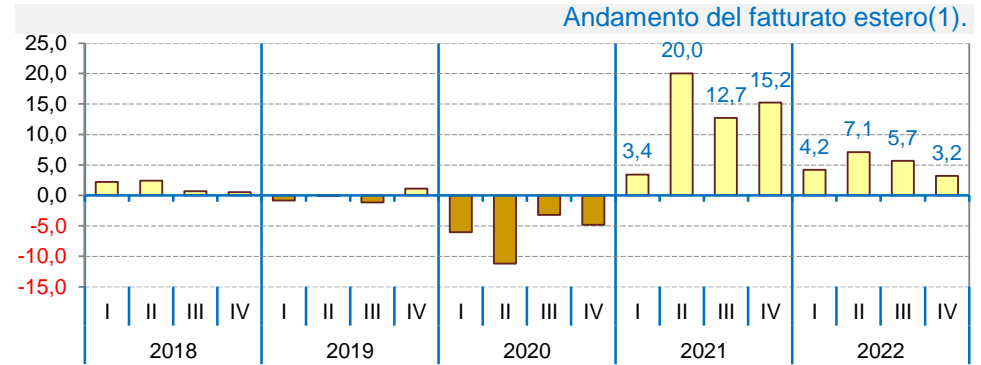
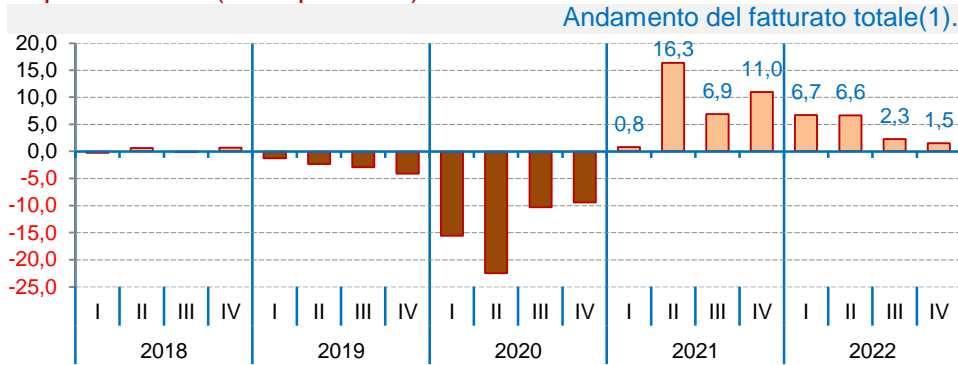
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti)

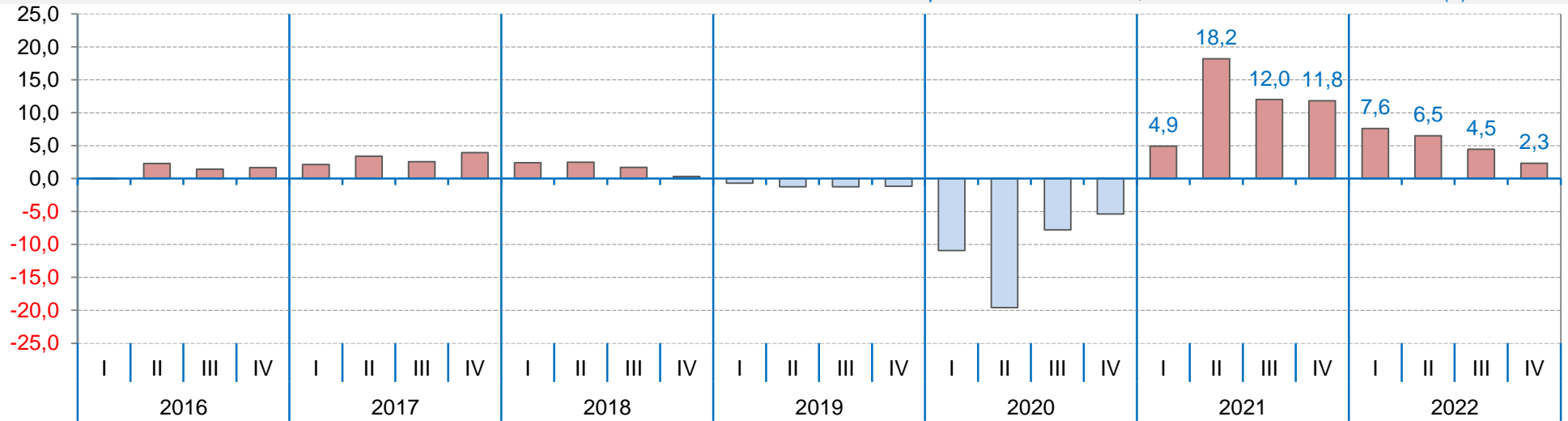


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

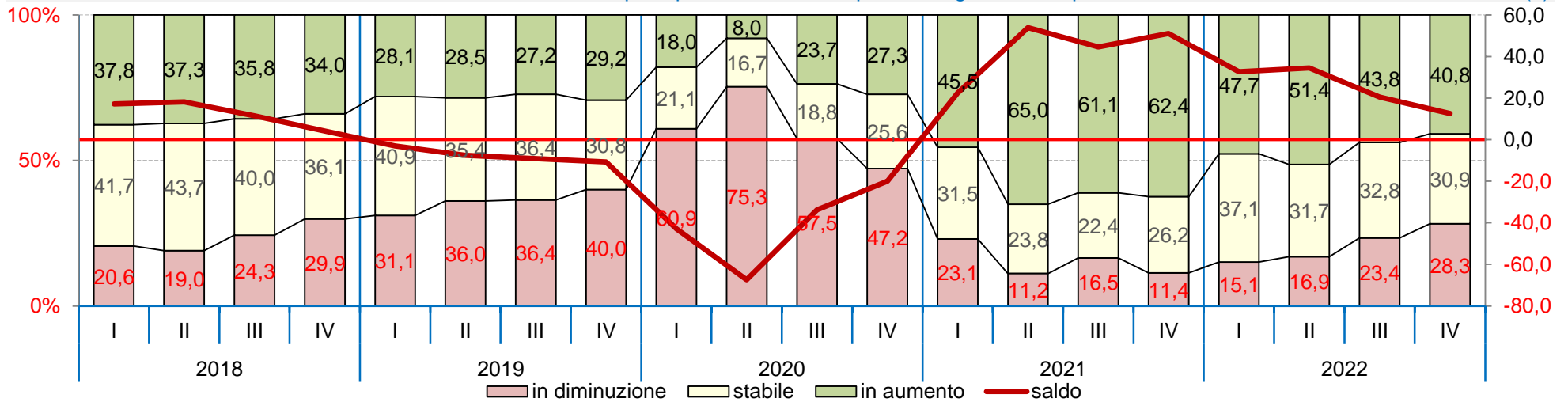
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



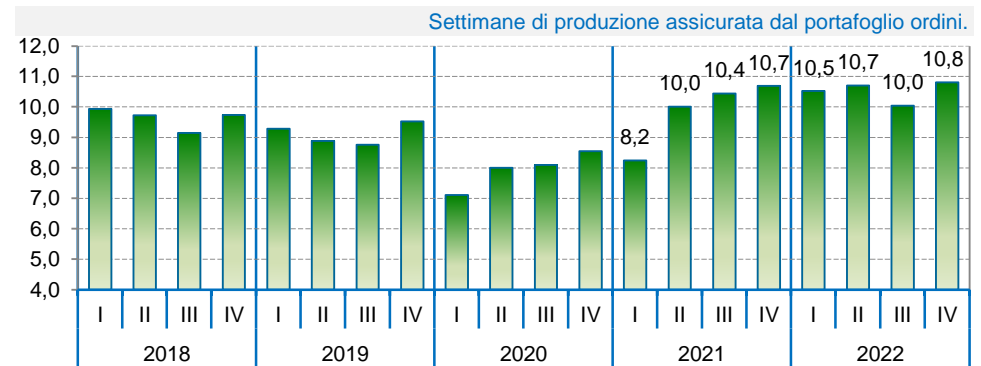
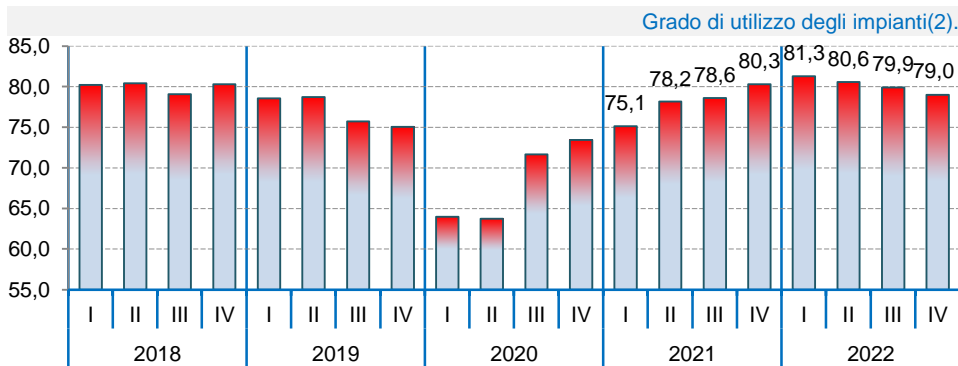
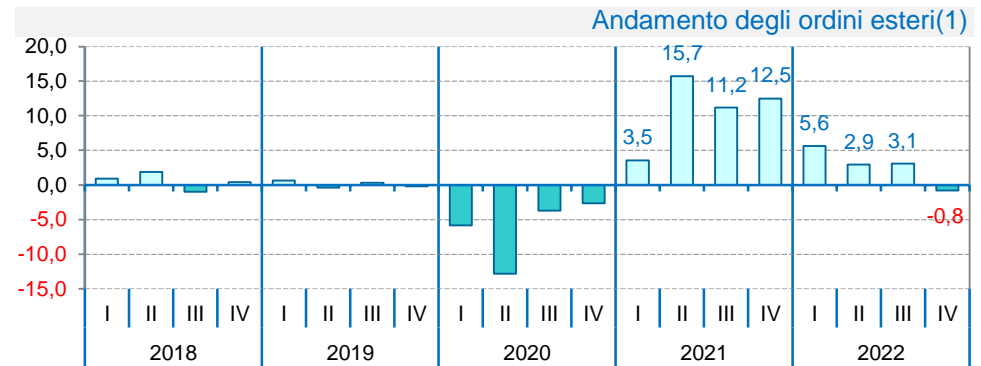
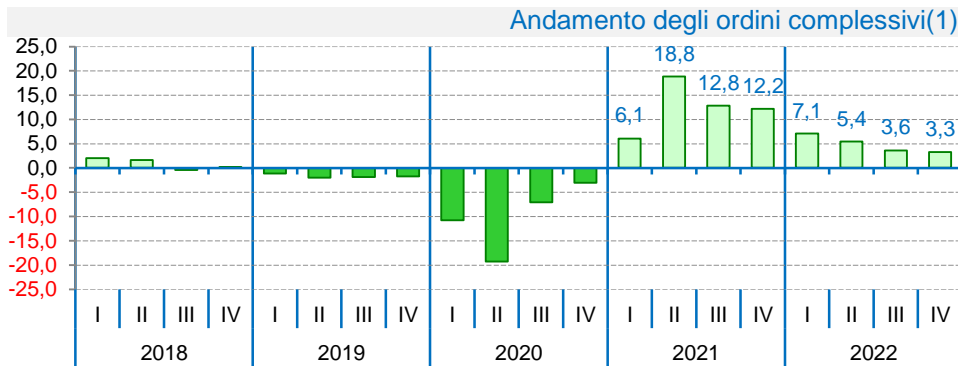
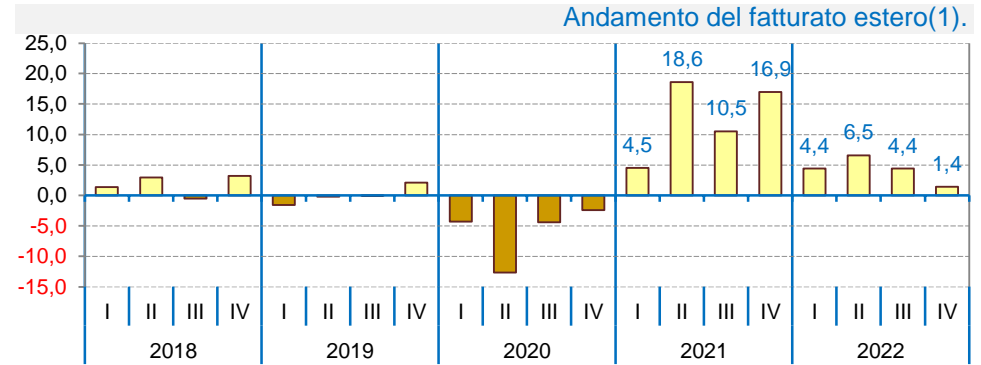
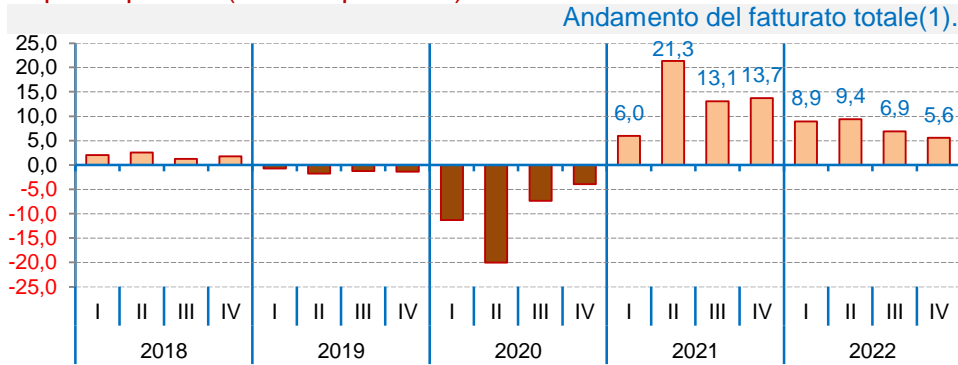
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

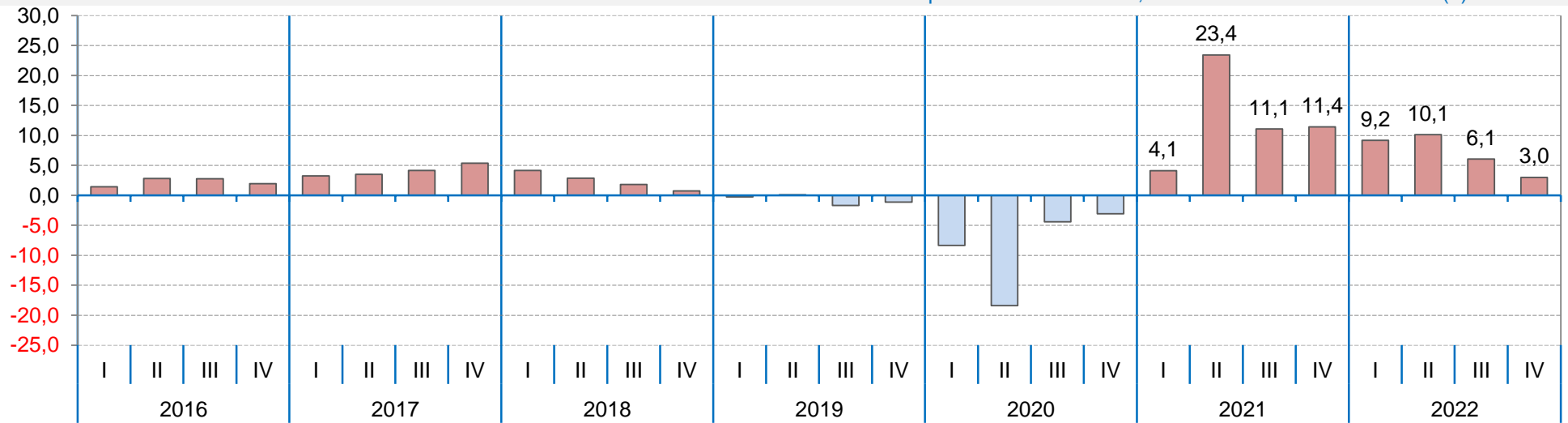


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

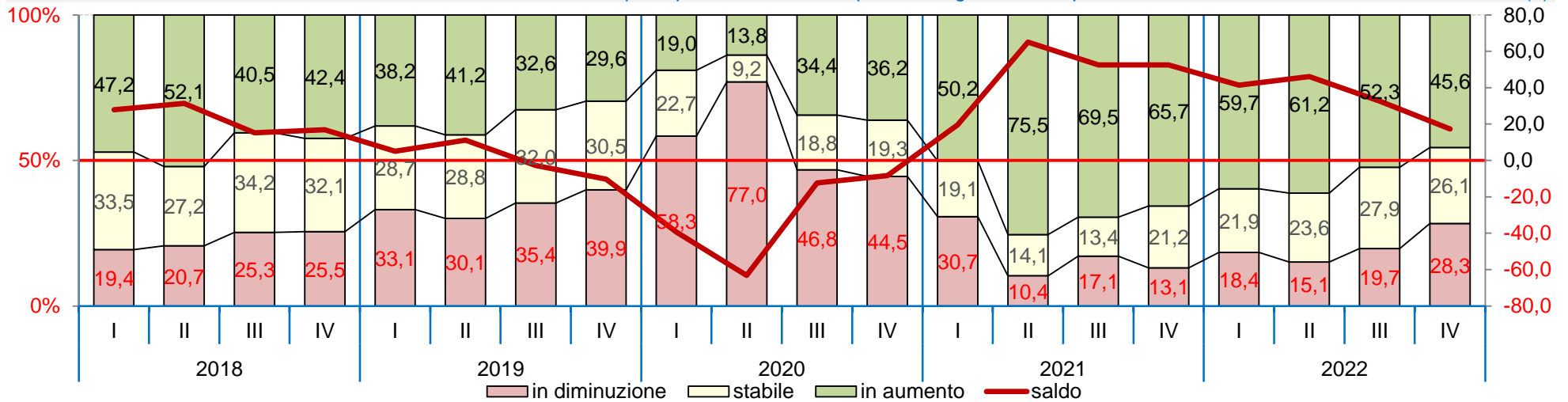
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



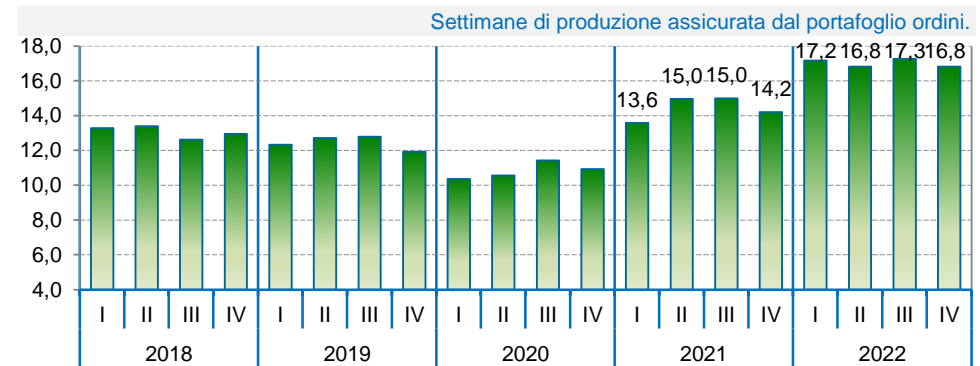
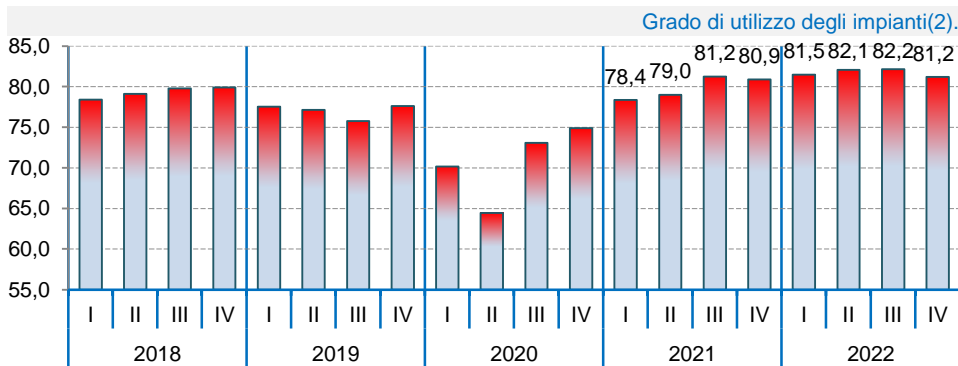
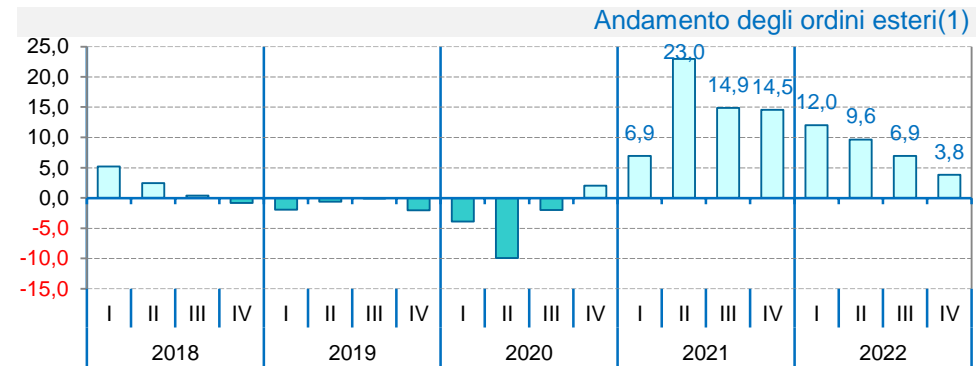
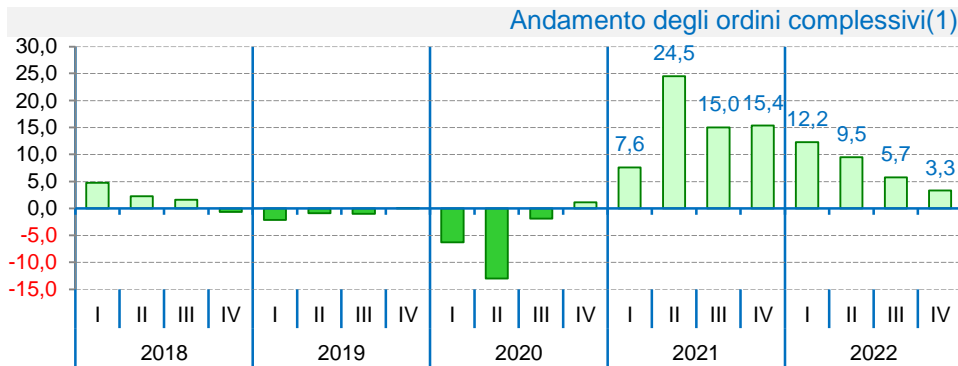
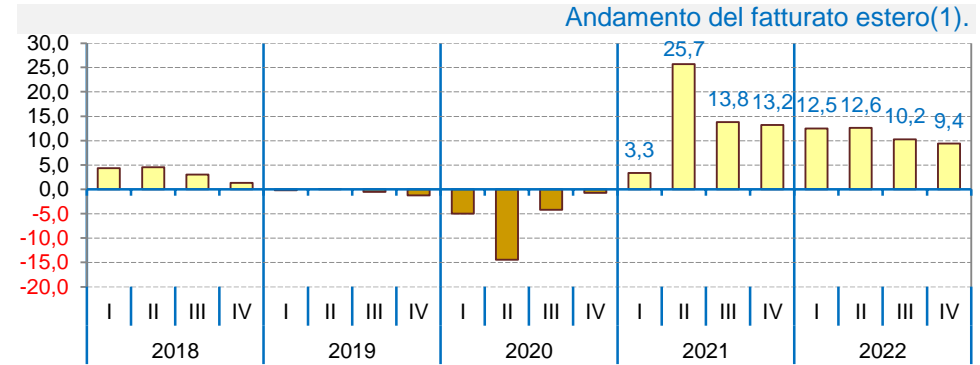
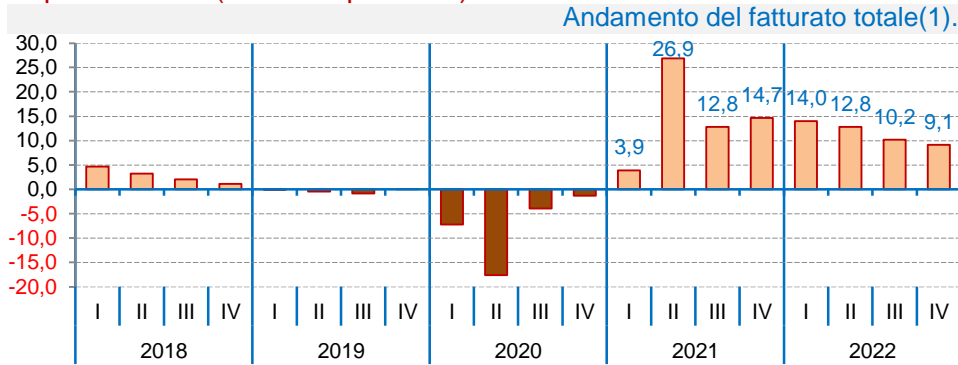
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)



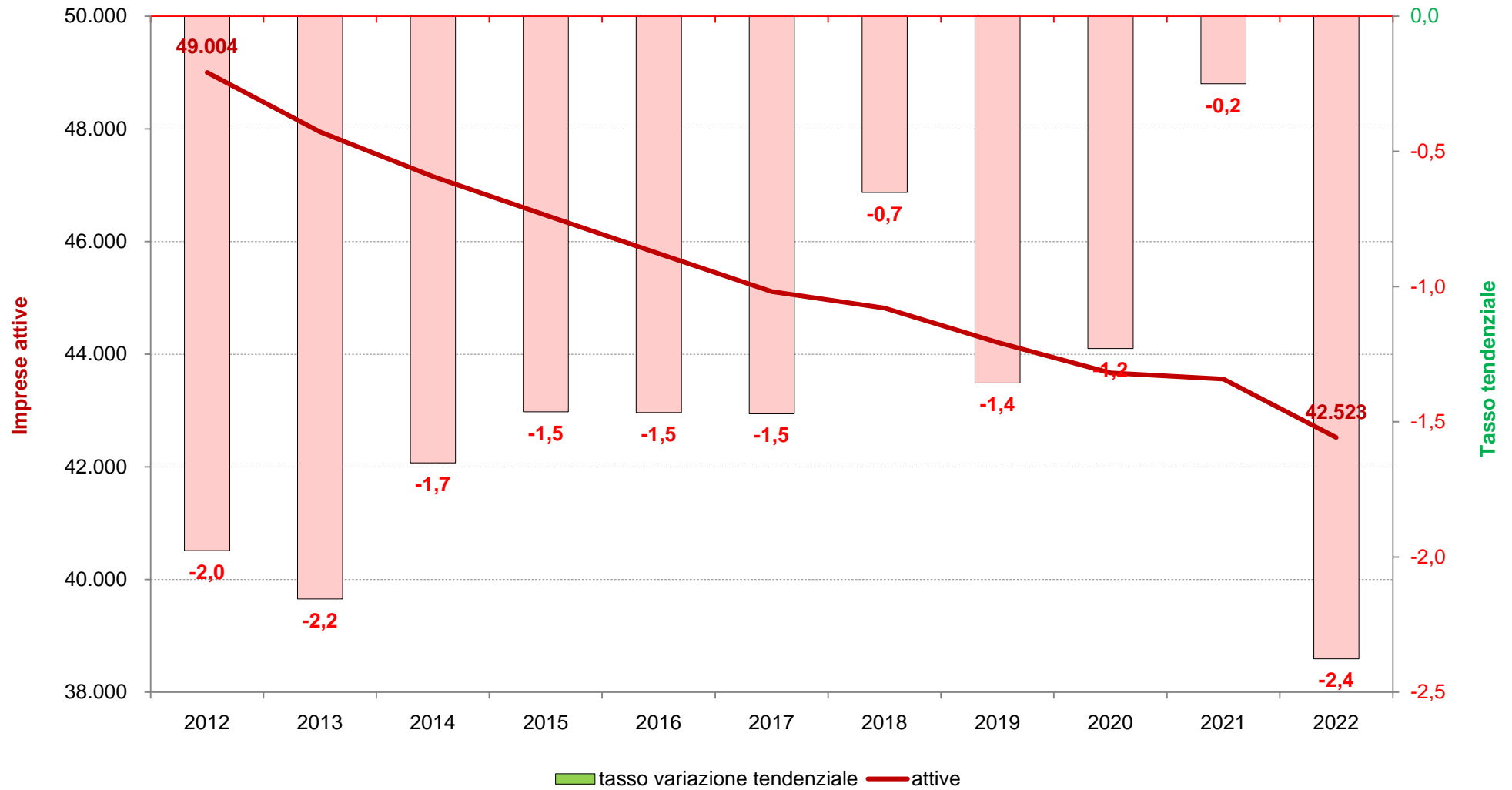
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



# Demografia delle imprese

Imprese attive nell'industria in senso stretto: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

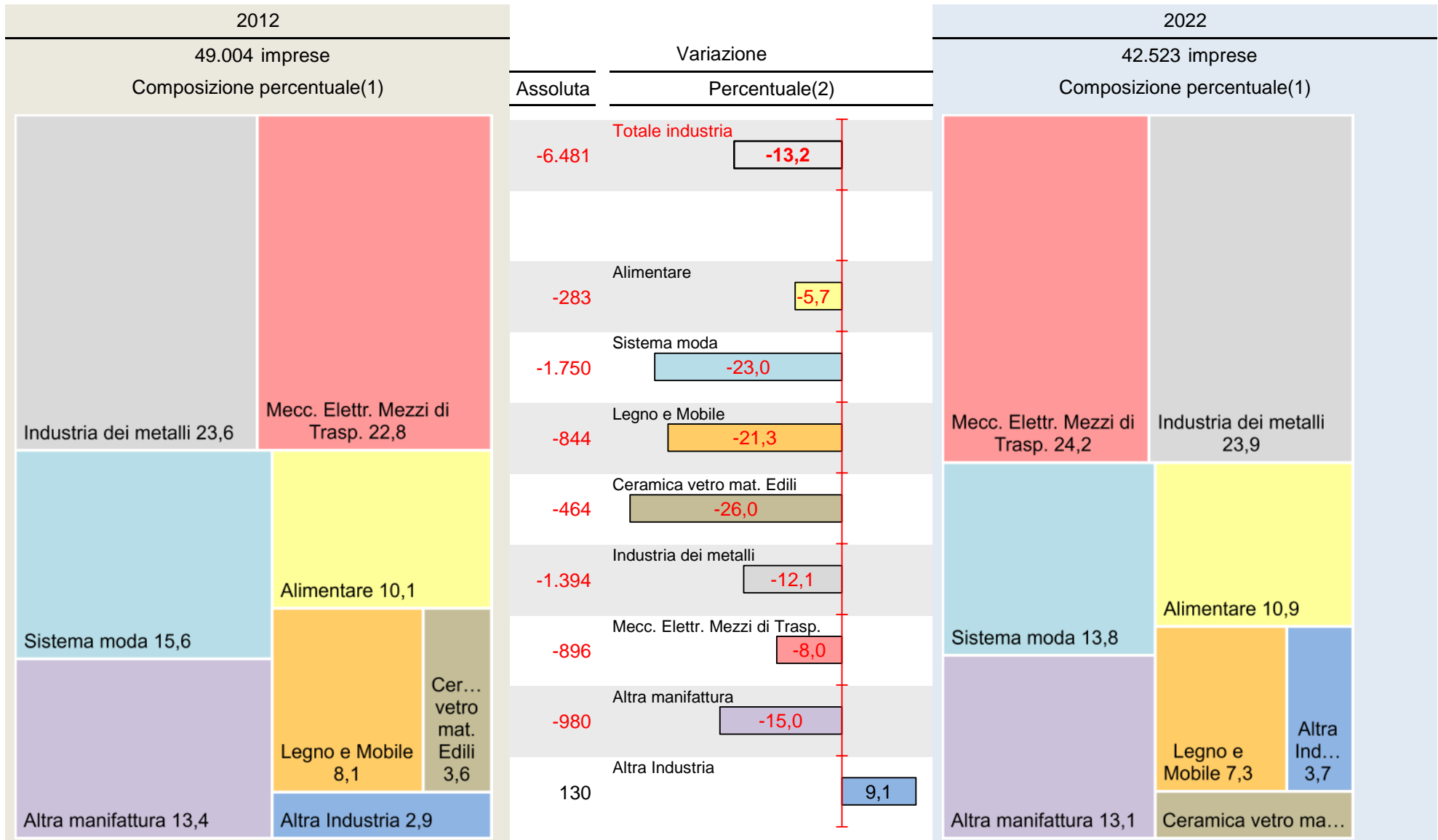
Imprese attive nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica

	Stock		Variazione	
		Numero		Tasso(1)
Industria	42.523	-1.035	-2,4	
<b>Settori</b>				
- Manifattura	40.958	-1.049	-2,5	
- Alimentare e bevande	4.644	-100	-2,1	
- Sistema moda (tessile, confezioni, articoli in pelle)	5.871	-256	-4,2	
- Legno e Mobile	3.111	-97	-3,0	
- Ceramica vetro materiali edili	1.321	-59	-4,3	
- Industria della Metallurgia e dei prodotti in metallo	10.162	-202	-1,9	
- Apparecchiature elettriche elettroniche, Macchinari, Mezzi di Trasporto	10.279	-203	-1,9	
- Altra manifattura	5.570	-132	-2,3	
- Altre Industrie non manifatturiere	1.565	14	0,9	
<b>Forma giuridica</b>				
- società di capitale	17.608	-23	-0,1	
- società di persone	7.777	-421	-5,1	
- ditte individuali	16.494	-575	-3,4	
- altre forme societarie	644	-16	-2,4	

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive dell'industria, composizione percentuale nel 2012 e nel 2022(1), variazione assoluta e tasso percentuale(2).



(1) L'area complessiva dei grafici della composizione corrisponde alla numerosità delle imprese negli anni. (2) Tasso di variazione percentuale nel decennio.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna**

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

### **Addetti delle localizzazioni di impresa**

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>